ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
14-15 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: R.P.I., v. d. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 41-961. - Prezzi per num. di mm. in una col.: Ann. comm. L. 160 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. Sera aggiungi L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. scon.: vedi rubrica - Magg. imballo aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1450): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Accolte le condizioni di Ridgway

Le trattative riprenderanno in Kaesong «neutralizzata»

Il comando "rosso„ ammetterà venti giornalisti alleati nella sede dell'incontro

Nostro servizio particolare

Seul, sabato

Una terza giornata perduta. Per tutta la notte e la giornata di oggi i plenipotenziari alleati hanno atteso una risposta dal Comando cino-nordista, che consentisse di riprendere le trattative, ma dal crossis non è giunta fino a tarda ora alcuna cosa. Eppure la delegazione dell'ONU aveva fatto capire chiaramente che non si sarebbe mossa, fino a quando non fossero state accolte le richieste di Ridgway.

Le trattative riprenderanno: lo si può dire con certezza. Infatti i cino-nordisti hanno accolto le condizioni di Ridgway, ma dopo 36 ore.

Il disaccordo, in verità, non verteva su questioni sostanziali e non toccava la materia dei negoziati, ma solo le condizioni in cui essi debbono svolgersi. D'altro canto, tuttavia, il contrasto fra le due parti era più profondo di quanto in un primo momento gli stessi negoziatori dell'O.N.U. avessero voluto ammettere.

Già abbiamo indicato perchè il semplice rifiuto dei cino-nordisti di ammettere a Kaesong i giornalisti alleati abbia condotto a una così lunga sospensione dei negoziati; oggi possiamo solo confermare che Washington ha pienamente approvato l'atteggiamento energico assunto da Ridgway e che dal governo non giungerà al comandante dell'O.N.U. l'ordine di mostrarsi arrendevole.

Il gen. Ridgway, comandante delle forze dell'ONU in Corea

Mosca ha detto ieri che «le conversazioni di pace non verranno riprese, fino a quando i comunisti non avranno abbandonato la loro tattica di forza». Questo era il nocciolo del problema. I cino-nordisti hanno voluto creare attorno alle trattative un'atmosfera tale, da far pensare che gli americani, sconfitti, abbiano dovuto chieder una tregua, e si sono riservati perciò tutti i diritti dei padroni di casa.

E' naturale che gli americani, non sentendosi affatto battuti, volessero almeno una perfetta uguaglianza di posizione. Forse è stato un errore di Ridgway non aver insistito subito su questa esigenza.

Nell'opinione dei circoli responsabili americani, l'incidente di giovedì è stato sentito, inoltre, come una questione su cui sperimentare la buona fede e la buona volontà dell'avversario. Se i cino-nordisti vogliono davvero accordarsi con l'Occidente — si diceva a Washington e a Tokio, come a Seul e a Munsan — non insisteranno su un atteggiamento intransigente, e accoglieranno le ragionevoli richieste americane.

«Se l'incidente ci servirà a perdere ogni dubbio sulla sincerità dei "rossi" — ha detto ieri sera un alto ufficiale alleato — i due giorni perduti non saranno sciupati».

Merita segnalare che la stampa inglese appoggiava l'atteggiamento americano, dopo aver fatta tanta riserva.

I «rossi» non si sono affrettati davvero a rispondere: solo alle 21,15 di questa sera, il centro d'ascolto militare di Tokio ha captato una trasmissione in lingua coreana di Radio Pyongyang, contenente la replica del comando cino-nordista al messaggio di ieri del generale Ridgway.

Immediatamente il testo del messaggio è stato tradotto e trasmesso alla delegazione alleata in attesa a Kaesong. Si sapeva che di minuto in minuto la risposta sia fatta pervenire al campo della delegazione dell'ONU sull'ingin tramite un ufficiale di collegamento nordista.

Il messaggio cino-nordista, firmato dal gen. Kim Il Sen e dal gen. cinese Peng Teh, dichiara: 1) le condizioni del generale Ridgway sono accettabili; 2) la città di Kaesong sarà neutralizzata, come è stato chiesto dal Comando dell'ONU; 3) venti giornalisti alleati saranno ammessi a Kaesong.

Prima che le trattative riprendano, occorrerà forse un incontro fra rappresentanti delle due parti per concordare i particolari, o almeno uno scambio di messaggi radiofonici. L'ostacolo di giovedì, però, è stato rimosso. E' certo, comunque, che anche riprendendo domani mattina i lavori, vi vorrà tempo prima di giungere alla firma dell'armistizio.

Il comandante delle truppe britanniche, generale sir Horace Robertson, ha affermato a sua volta che i negoziati sulla cessazione del fuoco sono stati interrotti prima che fosse stato raggiunto un accordo qualsiasi su un ordine del giorno. Ciò dimostra che, quando le trattative riprenderanno, ci sarà ancora molto cammino da fare prima.

In quest'atmosfera pesante di attesa, mentre gli equipaggi si tengono pronti vicino agli elicotteri e alle jeep per partire in qualsiasi momento e i giornalisti fanno un'inutile ronda attorno al campo della pace», il fatto saliente della giornata è stata la visita del gen. Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, alla delegazione dell'ONU.

Van Fleet è arrivato a mezzogiorno e si è trattenuto in lungo colloquio con i suoi colleghi dopo la colazione, ma non si può conoscere quali questioni siano state discusse.

Lemuel M. Loss

La valle del Kansas sommersa dalle acque

Washington, sabato sera.

La Commissione di bilancio della Camera dei Rappresentanti è stata convocata in seduta straordinaria per decidere lo stanziamento di 15 milioni di dollari a favore delle zone flagellate dalle inondazioni nel Kansas: basta questo particolare per documentare la gravità del disastro.

Infatti tutte le grandi città esistenti nella ricca vallata del fiume Kansas, dalla foce (su cui sorge Kansas City) fin quasi alle sorgenti, sono virtualmente isolate. Strade, linee ferroviarie ed aeroporti sono sommersi. Tutte le linee telefoniche della vallata sono interrotte.

Il deputato Clarence Cannon ha definito tali inondazioni «il più grande disastro del genere che abbia colpito il nostro paese».

A Kansas City, tre grandi quartieri industriali sono allagati e il comando del Genio Militare ha chiesto ora l'evacuazione dei quartieri settentrionali della città che sorgono pochi chilometri più a nord della zona industriale. Anche l'aeroporto locale sta per essere sgombrato.

Kansas City, coi suoi 900 mila abitanti sembra una città morta. Due terzi delle case sono privi d'acqua potabile. Nei quartieri più bassi l'acqua arriva ai secondi piani delle abitazioni. Secondo i dati raccolti dalla polizia, tredici persone sono annegate nel giro di 3 giorni nella sola Kansas City.

Stamani circolava la notizia che altre tre persone fossero perite nei quartieri allagati, in seguito al capovolgimento di una barca. Ben più elevata è la cifra dei dispersi, mentre i senzatetto sono migliaia.

Al Comando generale del Genio Militare si prevede che i danni raggiungeranno il miliardo di dollari, circa 650 miliardi di lire italiane. Le principali città allagate, oltre Kansas City, sono Lawrence, Topeka, Manhattan, Ottawa, Iola e Burlington.

Alle gravi devastazioni causate dalle acque, si viene ora ad aggiungere a Kansas City una nuova calamità: gli incendi provocati dalla benzina e dal petrolio in fiamme, galleggianti sulle acque.

Il nuovo sinistro è sfuggito al controllo di tutto l'apparato tecnico dei pompieri e dei servizi anti-incendi, e si va estendendo. Lingue di fuoco alte cento metri si sono sprigionate a causa di una ventina di violente esplosioni, che hanno distrutto dodici serbatoi di carburante. Il pericolo è gravissimo.

Partiti alle 10 da Clermont-Ferrand

Sul Col de Dyane 1° lo spagnolo Ruiz

Un quartetto in fuga al 61° Km. - I passaggi a La Roche Vendeix (metri 1145) secondo traguardo della montagna

Bartali, Coppi, Robic e Luciano Lazaridès sulla salita del Col de Ceyssat. (Telefoto)

Grandinata nell'Astigiano

Coltivazioni agricole distrutte - Allagamenti di case a Incisa Scapaccino - Comunicazioni interrotte

Asti, sabato sera.

La grandinata abbattutasi nel tardo pomeriggio di ieri sulle campagne del nicese, ha avuto effetti veramente disastrosi. Per quasi tre quarti d'ora, dalle 18,15 fin verso le 19, la grandine è continuata a cadere ora più fitta ora meno, sottoponendo le coltivazioni agricole ad un vero bombardamento. Le campagne circostanti Nizza e comprese nella zona di Agliano, Vinchio, Calamandrana, Vaglio Serra e Incisa Scapaccino hanno subito distruzioni notevoli che, se pure è impossibile valutarle per il momento, si può considerare abbiano raggiunto una percentuale altissima. I danni sono ingentissimi. Da informazioni assunte presso i sindaci dei comuni si parla di parecchie centinaia di milioni di lire. Per quanto riguarda i danni alle persone si parla solo di contusi. In alcune località il raccolto viticolo è andato completamente distrutto.

La zona colpita — un tratto di una ventina di chilometri quadrati — è coltivata quasi tutta a vigneti. Sono infatti queste le terre del barbera e del moscato.

A Nizza si segnalano danni anche agli edifici: tegole rotte e vetri andati in frantumi. Alla intensità della grandinata si deve aggiungere il fatto che per parecchi minuti sono continuati a cadere chicchi di notevole grandezza del peso di oltre cento grammi. Ciò ha fatto sì che in alcune zone le coltivazioni agricole sono state letteralmente maciullate. A Incisa Scapaccino oltre ai danni della grandine, se ne lamentano altri causati da un subirtugio. Questa notte la situazione appariva abbastanza critica, in quanto l'acqua aveva invaso più di una casa. Stamane restava soltanto più uno strato di mota che gli abitanti s'industriano di raccogliere per poter tornare alle loro case.

Nella zona colpita molte linee telefoniche sono ancora interrotte.

Nubifragio a Legnano

Legnano, sabato sera.

Verso le 5 di stamane una violenta grandinata si è abbattuta sulla città di Legnano e sulla zona circostante. Ancora alle 8 i campi di coltivazione erano ricoperti da un fitto strato di grandine. Sull'autostrada Milano Varese molti cartelli sono stati abbattuti, alberi sradicati, e la tramvia Milano-Gallarate è stata sospesa dalle 6 alle 7 e mezza. Alcuni fulmini sono caduti su pagliai incendiandoli.

Tre morti a un passaggio a livello

Gli uccisi avevano assalito la custode che voleva loro impedire il transito

Benevento, sabato sera.

Sulla strada ferrata Napoli-Benevento, e precisamente al passaggio a livello allo ta contrada Torelli di Mellusano, al chilometro 146, fra le stazioni di Frassodugnola e Amorosi, il treno proveniente da Napoli investiva ieri un camioncino carico di frutta, provocandone la distruzione e la morte delle tre persone che vi erano a bordo. Dai documenti rinvenuti nelle tasche è stato possibile identificare il conducente dell'automezzo; si tratta di Giuseppe Daduonno, di Felice, di anni 54, da Vituiano; le altre vittime non sono state ancora identificate.

Il servopianante del passaggio, Egidio Figliuzzi, di Pasquale, all'atto dell'investimento era assente; la moglie di questi, Giuseppina Monforte, fu Umberto, di anni 38, da Valle di Maddaloni, ha dichiarato che i tre investitori per aprirsi il passaggio che era già chiuso per l'imminente arrivo del treno usarono finanche la violenza. Infatti la poverella ha mostrato una ferita, dichiarata guaribile in quindici giorni.

Ghermito da un'aquila?

La scomparsa d'un bimbo dopo che era stato devastato un nido di rapaci
Le disperate ricerche dei famigliari e dei carabinieri della Val Camonica

Brescia, sabato sera.

Domenica scorsa a Cortenso, in Val Camonica, il bambino Andrea Enrico Martinotta, di due anni e mezzo, stava a una sorellina di accompagnava con la nonna durante il pascolo degli armenti presso una baita in Val Brembi. A mezzo mattino la nonna si accostava un poco dai nipotini per cuocere la bustia e al ritorno notava che al posto dove li aveva lasciati vi era solo la bambina. Allarmata, si mise alla ricerca del piccolo, ma invano. Spedì allora la bambina in paese in cerca di aiuto e molte persone accorse con i carabinieri e i pompieri iniziarono una minuziosa battuta nel bosco vicino: esplorarono il torrente che scorre nei prossi, dove si presumeva fosse caduto il Martinotta; si ricorse all'ausilio dei cani ma tutto fu vano.

Molte congetture sono sorte intorno alla scomparsa del piccino, ma quella che più va acquistando credito è che sia stato ghermito da un'aquila, che lo abbia portato in volo lontano, verso le creste dei monti.

Infatti nei giorni scorsi alcuni giovanotti del paese, che erano saliti sulle montagne, raggiungevano un nido di aquilotti, disperdendo i rapaci. I contadini avevano poi visto più tardi volteggiare un rapace di notevoli dimensioni. Si trattava forse dell'aquila madre che, non avendo più trovato i piccoli, vagabondava alla loro ricerca. Si presume che sia poi scesa fin sotto i pascoli e, scorto il bambino, lo abbia ghermito.

Sono previste per lunedì le dimissioni per il rimpasto

De Gasperi deciso a non aprire formalmente la crisi - Voci su un passo del Quirinale e sull'intervento di De Nicola - Il largo rimaneggiamento comprenderebbe 8 ministri e 20 sottosegretari - La relazione di Villabruna al Consiglio nazionale del PLI

Roma, sabato sera.

Lunedì, quasi certamente, nell'ultimo Consiglio dei ministri del sesto Gabinetto De Gasperi, i ministri metterebbero a disposizione del presidente i loro portafogli, per la formazione del nuovo Gabinetto.

Si attribuisce all'on. De Nicola, presidente del Senato, la proposta fatta nell'incontro di ieri sera all'on. De Gasperi di aprire formalmente la crisi; ma, non ogni probabilità non vi sarà crisi, nel senso che tradizionalmente si dà a questa parola: De Gasperi seguirà la scorciatoia del rimpasto che già altre volte egli ha tentato, ma pure attirandosi addosso una serie di critiche e di discussioni.

Otto ministri non dovrebbero essere confermati nella loro carica, e questo giustifica, secondo alcuni osservatori, la richiesta di aprire formalmente la crisi. Anzi, secondo taluni altri osservatori, la direzione della D.C., vista la piega che prenderebbero le cose, si sarebbe riunita in gran fretta per sconsigliare l'allargamento del rimpasto, in modo da non ricorrere alla crisi.

Anche il colloquio fra De Gasperi e il segretario generale alla Presidenza della Repubblica viene posto in relazione in alcuni ambienti ad un intervento del Quirinale. Però, con più verosimiglianza, si è trattato di un colloquio di carattere procedurale per fissare i tempi del rimpasto e gli incontri relativi con il Capo dello Stato.

Quanto ai dicasteri che cambierebbero titolare, si parla dell'Industria, del Lavoro, dell'Istruzione (questo è il più sicuro, dal momento che Gonella annunciò il suo proposito di lasciare il governo, al Consiglio Nazionale a Grottaferrata), dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, oltre ai tre dicasteri che furono assunti ad interim quando ne uscirono i ministri socialdemocratici: Commercio con l'Estero, Trasporti e Marina mercantile. Si parla anche con insistenza di mutamenti ai Ministeri degli Esteri e del Tesoro e si ricorderà che, durante le discussioni di Grottaferrata, l'on. Dossetti ne fece drastica richiesta.

Si dice da qualche parte che per il Tesoro si tratterebbe una via di mezzo nel senso che Pella, che è ora ministro del Tesoro e interim del Bilancio, manterrebbe il ministero del Bilancio, che fu istituito quando Einaudi entrò a far parte del Gabinetto, e continuerebbe a regolare la politica economica e finanziaria del Governo, mentre l'attuale sottosegretario Malvestiti assumerebbe la carica di ministro del Tesoro. Ma a questa soluzione si sarebbe opposto il Comitato direttivo del gruppo d. c. del Senato.

Gli altri nomi da proporre a De Gasperi, su cui il Comitato direttivo del gruppo parlamentare d. c. si sarebbe trovato d'accordo, sono quelli di Ermini, che andrebbe alla Pubblica Istruzione, Scoca, Moro, Jervolino, Dossetti e Fanfani.

Per i sottosegretari, invece, si parla di un largo rimaneggiamento: dei ventotto attuali soltanto otto dovrebbero mantenere la loro carica, e non verrebbero creati ben venti nuovi viceministri.

Infine, verrebbe creato un commissariato per l'emigrazione, che dovrebbe essere affidato a Rapelli.

Alle 10 si è riunito il Consiglio nazionale dei liberali, apertosi con un'ampia relazione di Villabruna sull'attuale situazione politica e sull'unificazione delle forze liberali. Sulla sua partecipazione al governo Pertone Capano ha presentato un ordine del giorno anticollaborazionista, ed in proposito il dibattito dei lavori del Consiglio non dovrebbe essere dubbio.

MERCOLEDI', A VITERBO, RIPRESA DEL PROCESSO

Concluso a Portella il sopraluogo dei magistrati

Palermo, sabato sera

Dopo tre giorni di lavoro, si è concluso questa mattina il viaggio in Sicilia dei giudici della Corte d'Assise di Viterbo. Portato a termine ieri il lungo giro in quello che è stato il regno di Giuliano, si è tornati stamane in aperta campagna nella zona alle spalle di Portella della Ginestra.

Quale è l'obiettivo dei magistrati?

Stabilire con esattezza il percorso fatto dai banditi dopo la strage per tornarsene a Montelepre, e soprattutto esaminare tutti gli elementi dai quali potesse risultare, con una certa esattezza, il numero degli assassini.

Il cosi, armati di sacca pariglia e di alpenstock, lasciata la strada asfaltata, si è addentrati fra i campi, seguendo un sentiero fino al punto in cui un testimone, un contadino, vide il primo maggio 1947 undici persone armate che venivano dalla parte della Pizzuta e si dirigevano verso Montelepre; insieme a loro un campiere quel tale Busellini, guardia giurata, che qualche ora dopo venne ucciso e gettato in un fosso perchè non parlasse.

Il contadino Domenico Acquaviva ha spiegato ai giudici a quanta distanza da lui passarono gli undici uomini armati, una distanza che non gli permette oggi di riconoscere nessuno degli imputati; e ha spiegato come comparvero e dove scomparvero alla sua vista.

Nulla di particolarmente sensazionale, ma forse di un certo interesse per la futura discussione.

E' stato esattamente ricostruito con tutto il cammino compiuto all'andata e al ritorno dai banditi che spararono a Portella della Ginestra.

Poi si è tornato indietro: il viaggio in Sicilia era terminato.

Il processo riprenderà mercoledì a Viterbo, ma non sarà ancora la volta dei cinque o sei personaggi più importanti di tutta la vicenda: il generale Luca, gli ispettori di P. S. Verdiani e Messana, il Questore Marzano, il capitano Perenze e, infine, la madre di Giuliano. Infatti prima di arrivare a loro il presidente intende ascoltare tutti i testimoni di minore importanza: una ventina in tutto.

Il che significa praticamente che in questo modo trascorrerà tranquillamente tutta l'estate, tolto un breve, brevissimo periodo di sospensione a Ferragosto, dieci giorni al massimo.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni di stamane a Borsa chiusa si è ulteriormente sviluppato il movimento sui grandi valori tessili, con sensibili plusvalenze sulle Stampati, Cucirini, Lini, Cotoniere Meridionali e Unione manifatture. Bene assorbiti, ma più equilibrati, i due tessili artificiali. Quasi trascurato il rimanente.

Sono stati registrati i seguenti prezzi: Bastogi 1338-1340; Stampati 3880-3910; Cucirini 3025-3050; Lini 1217-1221; Cotoniere meridionali 1315; Unione manifatture 306 mila; Fibre 2350-2355; Viscosa 2807-2810; Catini 787-788; Fiat 457-458; Edison 1776-1778; Terni 200.50; Anic 181-181.50; Pirelli 880.

Situazione stazionaria nell'oro e nelle valute.

Prezzi informativi: sterlina oro 8125-8175; marengo svizzero 6875-6425; sterlina unitaria 1635-1650; dollaro blu 642-644; franco svizzero 148.50-149; franco francese 174.50-175.50; oro fino 868-880.

Da uno dei nostri inviati

Saint Angel, sabato sera

Seconda tappa di montagna. Una sguardo alla classifica di buon mattino si impone. E' sempre in testa Lévêque. Bauvin è secondo a 1'13"; terzo Geminiani a 6'44"; quarto Diederich a 6'48". I «grandi» hanno al comando Robini che è quinto (a 7'02" da Lévêque), poi c'è Robet (ottavo a 8'32"). Seguono Coppi (sono a 9'06"), Magni (decimo a 10'52") e Bartali (16° a 13'16"). Abbiamo guardato la classifica mentre fuori pioveva dopo che lampi, tuoni e acqua si erano rincorsi per la notte intera. Per fortuna poco prima della partenza il tempo ha fatto giudizio. Adesso c'è un sole magnifico. Chi temeva le durezze del maltempo tira un sospiro di sollievo.

Il via viene dato alle ore 10, con mezz'ora di anticipo sull'orario prestabilito.

Oggi è il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese. Al momento della partenza, dato con il cerimoniale consueto, lo svizzero Robini ha consegnato a Robet un bel mazzo di fiori con gli auguri per la sua squadra. Poi i 97 rimasti in gara hanno cominciato la scalata del colle della Ventouse che sono passati tutti in gruppo 40 minuti dopo. Ugualmente tutti insieme, 40 Km. dopo la partenza, hanno iniziato l'assalto ai primi pendii del colle di Dyane, in vetta al quale sarà accordato l'abbuono di 20" al primo arrivato.

A tre chilometri dalla vetta scattavano però gli spagnoli Bernardo Ruiz, Langarica e Serra, seguiti dal belga Baeyens e dal nazionale francese Gauthier.

Ruiz riusciva poi a staccare i compagni e passava primo in vetta al colle guadagnando i 20 secondi di abbuono. Seguivano gli altri quattro a mezzo minuto; a 1'10" veniva poi il belga Verschueren e a 1'50" tutto il plotone.

Cominciava subito la discesa sul Mont Dore, durante la quale Baeyens, Langarica e Gauthier riuscivano a raggiungere Ruiz, sicchè il quartetto passava insieme a La Bourboule (km. 61), seguito a 1'45" dallo spagnolo Serra e dal belga Verschueren.

A 9'35" seguiva il gruppo.

Subito dopo questo iniziava incominciava la salita verso il Col di La Roche-Vendeix, dove è situato il secondo traguardo di montagna della giornata, anche questo di secondo categoria (20" di abbuono). I passaggi sulla vetta avvengono verso le 12,45.

Ecco l'ordine: 1. Ruiz; 2. Baeyens; 3. Langarica. 4. Gauthier, tutti con minimi distacchi.

Il gruppo segue a 1'15".

Al termine della discesa a Latour d'Auvergne, i quattro fuggitivi hanno sempre 1'15" di vantaggio sul gruppo capeggiato da Bartali.

Gigi Beccacini

CRONACA CITTADINA

I quattro arrestati della "Nebiolo,,

Oggi il primo interrogatorio

Nel pomeriggio il giudice istruttore contesterà agli ex-amministratori gli addebiti formulati nel capo di imputazione

Il sostituto procuratore della repubblica dottor Buscaglino, delegato dal dottor Giustiniani, si recò oggi alle carceri di corso Vittorio per iniziare l'interrogatorio dei quattro ex-amministratori della Nebiolo arrestati ieri: il dottor Pier Luigi Roccatagliata, il banchiere Eugenio Maraglia, il comm. Giacomo Caffarena, il dott. Giorgio Enselli. Come è noto essi sono accusati di aver «formato falsi bilanci e ripartito utili fittizi». L'interrogatorio d'oggi pomeriggio consisterà in una contestazione generica delle imputazioni espresse nel mandato di cattura e nel riconoscimento ufficiale dell'identità degli arrestati.

La notizia dell'avvenuto arresto ha provocato impressione in tutti gli ambienti direttamente o indirettamente interessati nelle sorti della Nebiolo. I commenti variano secondo i diversi punti di vista o gli interessi in gioco.

Un breve richiamo alle discussioni, orientamenti e delibere prese nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Nebiolo dall'aprile e novembre 1950 al giugno 1951, può servire ad illuminare le vicende e la situazione della società, sia per quanto riguarda la programmazione del suo avvenire economico-finanziario che per l'accertamento delle responsabilità delle trascorse amministrazioni.

Riassunto di tali assemblee è il seguente: mentre in quella dell'aprile 1950 si prospettava un bilancio attivo discreto con un utile d'esercizio da distribuire agli azionisti, in quella del novembre si denunziava, da parte del nuovo amministratore delegato avv. Gioannini, lo sbilancio di oltre un miliardo.

Ovviamente gli azionisti, sorpresi ed allarmati dal capovolgimento di una situazione che era stata rappresentata come normale, insistevano perchè fosse fatta un'inchiesta che ne spiegasse le cause.

L'amministrazione non respingeva l'istanza e parte dei suoi membri, anzi, la reclamava; i risultati di essa venivano sunteggiati dall'avv. Gioannini nell'assemblea del 13 giugno 1951, e dagli elementi esposti risultavano addebiti generici unicamente a carico del dott. Roccatagliata.

Punto di partenza dell'intervento della Procura della Repubblica è stato appunto ora la cognizione del rapporto sull'inchiesta accennata: così la conseguenza fu l'emanazione dei vari provvedimenti recenti quali la nomina da parte del Tribunale dei tre amministratori giudiziari, il sequestro dei libri della società, la nomina di tre periti per verificarne il contenuto formale e sostanziale agli effetti della veridicità o meno dei bilanci e conti d'esercizio, il sequestro penale dei beni di tutti gli ex-amministratori e per ultimo l'arresto di quattro di essi.

Ad ogni modo è indubbio che soprattutto l'indagine tecnica affidata ai tre professionisti Jona, Cerruti e Boschero, sarà quella che costituirà il capisaldo accusatorio o liberatorio dell'azione delineata contro gli ex-amministratori, quindi allo stato attuale è prematura ogni illazione o intuizione sui provvedimenti nella Procura. E' presunto per la data del 25 corrente la presentazione delle conclusioni dei periti al Magistrato; pertanto solo da tale data gli indizi potranno o meno assumere carattere di prova agli effetti dell'azione penale.

Ritrovi

« DEHORS »

BAR GELATERIA Torino Esposizioni. Il ritrovo elegante in un'oasi di freschezza nell'ambientazia comice del Valentino. Prodotti Chiavacci.

Torino elegante sede nel dehors del **BAR SESTRIERE** in via Ansaldi.

VARESIO BAR-RIST, tutte ore Valentino tel. 682-588 spec. limonata parigina. Ap. fino ore 3.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria **CECCHI**, c. Palestro.

*

« RESTAURANTS »

DENIO - PORTA NUOVA dehor freschissimo, serviale inecepibile. Speciali prezzi estivi.

BROCCARDO, strada del Pino. Pranzi deliziosi nel più fresco giardino della collina.

*

« DANCINGS »

PAGODA DANZE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Orch. Andreghetti. Cant. Maries Colombo e E. Costanzo

Solo un **GRAN MAGO** può offrire fresco di pergolati. Danze allietate dall'Orch. Zoppi. Pranzi deliziosi a prezzi miti Capolinea tram 14.

Sempre [illegible] dell'Orch. di Enzo Pellizzia al mio ritrovo sportivo il **CLUB MAGENTA** 11. Sabato e dom.

*

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: **AL CAVALLINO BIANCO**, Ristor., Danze, Bar. Orch: Ralocca (telef. 690-321).

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 23 alle 5 danze. Orchestra Marinetti.

Disarmata la sentinella due soldati fuggono

Il telefonano da Roma che gli ambienti militari della capitale sono stati messi a rumore per la sensazionale diserzione di due soldati, Giovanni Romei, di Torino, e Franco Cintura, di Venezia, entrambi di 21 anni, che erano in fatica per il servizio di leva all'Autocentro della scuola di Cecchignola. Il Romei, insieme al suo commilitone, era stato richiamato in caserma dal carcere disciplinare; in un secondo tempo però il veneziano era stato trasferito in infermeria. Durante la notte di mercoledì scorso, i due, che avevano deciso di fuggire, misero in atto il loro proposito. Mentre per il Cintura era più facile allontanarsi dall'infermeria, l'impresa si presentava ben più difficile per il torinese il quale però riuscì a immobilizzare la sentinella, togliendole quindi le chiavi.

Il Romei e il Cintura salirono su un camion diretto a Napoli e, giunti in località S. Giuseppe, scendevano e proseguivano a piedi seguendo viottoli di campagna onde sfuggire a eventuali posti di blocco della polizia. Ma nel pressi del cimitero di Santa Maria del Pianto, una pattuglia della polizia stradale in normale servizio di perlustrazione li scoprì e, visto che essi tentavano di nascondersi in una folta macchia, li circondava e li trasse quindi in arresto.

La temperatura scende

Grandine e temporali

Era preannunciata per la fine di questa settimana una sfuriata canicolare della temperatura; invece, ancora una volta, il tempo ha smentito i meteorologhi. Da tutto il Piemonte vengono segnalati temporali, in certi casi violentissimi, che hanno contribuito a far abbassare la colonnina del mercurio. Così è accaduto, ad esempio, nella zona di Fossato-Lombardore dove, al termine della grandinata, di venerdì pomeriggio, sembrava di essere piombati all'improvviso in autunno.

In città la sera una breve precipitazione di pioggia è stata sufficiente per mitigare il caldo; stanotte anzi si è avuta una brezzolina piuttosto fresca. Tempo instabile, nel complesso. Macchie solari, correnti calde e correnti fredde contribuiscono tra di loro, a distorci il tempo, a trasformare questo scorcio d'estate in uno strano miscuglio di stagioni nel quale troppo spesso si passa dal sereno al nuvolo.

TEMPERATURA: Massima 27, minima 16,2, media 20,7.
PREVISIONI: Cielo nuvoloso per sparse formazioni di cumuli, con temporali sparsi. Visibilità mediocre. Venti variabili moderati. Temperatura in lieve diminuzione.

Con un colpo di pistola alla tempia

SI E' UCCISO al cimitero

Il tragico gesto di un colonnello di fanteria in congedo - Due lettere per spiegare le cause del suicidio

Una secca detonazione rintronava stamane alle ore 10,55 nella sezione Est del Cimitero Generale Ampliamento Primitivo. Un istante dopo un uomo si abbatteva, morto, sulle aiole che fiancheggiano un viale, proprio sotto un piccolo cipresso. Subito accorreva il vigile urbano Italo Buscaglia, in servizio di sorveglianza. Trovava l'uomo raltrappito, la mano che impugnava ancora l'arma, una Beretta calibro 7,65, nascosta sotto il petto. La testa posata su un cuscino di erba verde era rigata dal sangue che sgorgava dalla ferita alla tempia destra.

Con una comunicazione telefonica si avvertiva il commissariato di P. S. Vanchiglia e sul posto un quarto d'ora dopo giungeva un sottufficiale con due agenti. L'uomo veniva identificato. Si tratta di tale Mentore Francesconi, colonnello di Fanteria in pensione. In una tasca gli si rinvenivano due lettere una indirizzata alla famiglia e l'altra alla Procura della Repubblica. In esse il poveretto spiegava le ragioni che l'avevano indotto alla tragica decisione. Chiedeva perdono per essersi tolta la vita e pregava i famigliari di regolare quanto suo conto rimasto insoluto.

Le indagini della polizia hanno accertato che sin dalle prime ore del mattino il Francesconi era stato visto aggirarsi nelle ampliazioni del cimitero generale, impugnando la pistola. Queste segnalazioni erano pervenute pure ai quattro vigili urbani in servizio presso il camposanto i quali avevano percorso in bicicletta i viali cercando di rintracciare il suicida. Purtroppo le loro ricerche erano state vane. Circa i motivi che hanno originato la tragedia, spiegati nelle lettere lasciate dal poveretto, la polizia mantiene il massimo riserbo.

Rinvenimento armi — In un prato nei pressi di via Ardigò è stata rinvenuta ieri pomeriggio una bomba a mano del tipo «Balilla». Alle ore 18 un operaio della Fiat Materiale Ferroviario rinveniva in un canale di via Rivalta 55 cartucce per fucile. Il materiale, portato al Commissario di P. S. San Secondo.

Torinese annegato nel Sangone a Trana

Un altro annegamento è avvenuto l'altra sera nel Sangone. Il trentanovenne Andrea Macca abitante a Torino in via Urbano Rattazzi stava bagnandosi nel fiume, nei pressi di Trana, alle diciotto circa, improvvisamente, senza neppure il tempo di gettare un grido, scomparve nelle acque colto da malore. Il cadavere veniva ricuperato due ore dopo e trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Trana, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da cinque giorni cadavere in una stanza di via San Dalmazzo

Indagini della polizia per una morte misteriosa

Sfondata la porta trova la madre morta nel letto seminascosta tra i materassi - Si attende la perizia necroscopica

La casa di via San Dalmazzo 7, dove è avvenuto il tragico episodio. Le due finestre con biancheria, al 4° piano, appartengono all'alloggio della sventurata. (F. Motsio)

La Squadra Mobile, il commissariato di P. S. Moncenisio e la squadra segnaletica hanno iniziato stamane le indagini su una morte misteriosa scoperta verso le ore 7 in via San Dalmazzo 7. Il fatto della 45enne Clementina Pignatti, domiciliata al quarto piano dello stabile, si era recato dalla madre per farle una visita: egli è sposato ed è impiegato come manovale presso una impresa che lavora per conto delle ferrovie dello Stato, e poichè non convive con la madre di tanto in tanto passa da lei per aver sue notizie. Già nei giorni scorsi e precisamente mercoledì egli aveva bussato alla sua porta senza ottenere risposta. Non se ne era preoccupato poichè la donna è solita assentarsi.

Giovedì però, allarmato dalla lunga assenza, aveva voluto entrare nell'appartamento. Sessantenne la porta aveva tentato di entrare in cucina. Un ostacolo insuperabile gli aveva impedito di proseguire. Passava poi in camera da letto e, lì per lì, non s'avvedeva di niente di anormale. Il letto era sfatto, la coperta tirata fin sui guanciali. Guardando meglio notava un rigonfiamento nel centro del letto: toglieva la coperta e scorgeva il corpo della poveretta completamente avvolto in un lenzuolo nell'avvallamento tra i due materassi. La donna era avvolta, macchiata di sangue specialmente sulle mani; altro sangue raggrumato era sul materasso alla sua sinistra e sul lenzuolo. In bocca aveva un ragliaseno come se qualcuno avesse tentato in quel modo d'impedirle di gridare. E ancora sangue nella stanza: specialmente in una bacinella insieme ad acqua.

Clementina Pignatti.

Il giovane inorridito lasciava la stanza e avvisava subito il Commissariato di Moncenisio, che inviava sul posto alcuni funzionari. Nel frattempo era stata avvertita la Squadra Mobile e il medico legale. Questi accertava che la morte risaliva a parecchi giorni innanzi, ma dichiarava che solo la perizia necroscopica poteva accertarne le cause.

Le prime indagini, dirette dal dott. Ferrito, si sono subito orientate in modo da stabilire se si tratti di morte per suicidio, come si era ritenuto in un primo tempo, o di un efferato delitto. Sono stati interrogati i vicini. Tutti sono concordi nell'affermare che fino a martedì sera la donna era ancora viva: l'avevano vista andare e venire per tutta la giornata e, ancora prima di sera, era stata sentita cantare nella sua stanza. Da allora non aveva più dato segno di vita. La morte pertanto deve essere avvenuta nella stessa notte da martedì a mercoledì. Resta da accertare se la donna sia sempre rimasta sola.

E' prematuro per il momento fare supposizioni su quello che può essere avvenuto quella tragica notte. E' naturale quindi il riserbo della polizia al riguardo: solo l'esito dell'autopsia potrà portare un po' di luce sulla misteriosa vicenda.

Stamane alla Facoltà di Economia

Il ministro Vanoni sulla riforma tributaria

Nella sua conferenza l'oratore ha illustrato i principî ai quali si ispira l'azione del Governo nel settore fiscale

Nell'aula magna della Facoltà di economia e commercio in piazza Arbarello ha parlato stamane il prof. Ezio Vanoni, ministro delle finanze, su di un tema di grande interesse e di viva attualità: la riforma tributaria. La sala era gremita di pubblico specializzato: docenti universitari, rappresentanti di istituti bancari e delle varie associazioni di categoria, nonchè i maggiori esponenti del mondo economico piemontese. A fianco del ministro sedevano il prof. Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di giurisprudenza, e il conte Marone, presidente della camera di commercio.

Il ministro Vanoni si è preoccupato soprattutto di illustrare i principi che ispirano l'azione del governo per realizzare una riforma tributaria non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello sociale. Vi sono due strade da seguire — egli ha detto: — il controllo serrato e diretto di ogni contribuente o un'applicazione fiscale in base a regolare ed aperta contabilità industriale. Certamente preferibile è la seconda via che consente di risparmiare notevolmente sulle spese amministrative e di alleggerire quella pressione psicologica sui cittadini che è estremamente pesante e faticosa.

In Italia, purtroppo, per un complesso di motivi che trovano giustificazione nella storia stessa del nostro Paese manca quel senso di onestà fiscale che è molto vivo in altre nazioni. Da noi il sistema delle imposizioni dirette è annullato poichè il fisco su accertamenti incompleti, ostacolati per di più dalla costante preoccupazione dei singoli cittadini di sottrarsi ad un giusto esame della loro situazione economica. Le conseguenze di questo stato di cose risultano chiare non appena si sfogli un qualsiasi ruolo delle imposte: le differenze tra massimi e minimi sono limitatissime e spesso non riflettono la reale posizione dei vari contribuenti.

Concludendo il ministro ha auspicato non solo una «moralizzazione fiscale del cittadino, ma altresì una collaborazione sociale attraverso le imposte. Con questo mezzo pacifico e legale, e con sacrifici sostanzialmente modesti da parte dei ceti più abbienti, si può infatti realizzare quella giustizia e quella graduale perequazione del livello di vita, che è una legittima aspirazione delle masse.

Un deposito di armi in un prato a Mirafiori

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione rinveniva alle sette di ieri sera delle armi in un prato presso Corso Buenos Aires. Si tratta di uno sten, una canna per mitra e 27 caricatori per fucili 91, tutti in buono stato ed evidentemente abbandonati di recente, avvolti in carta da imballo.

160 mila lire in una busta

Un borseggio in una banca

Dato l'allarme vengono bloccate le porte - L'intervento della Celere per fermare il ladro

Per colpa di un borseggiatore, rimasto sconosciuto, stamane vi è stato per oltre mezz'ora non poco trambusto in un grande istituto bancario cittadino.

Qui alle 10,30 circa si presentava un cliente per una normale operazione: ad un certo punto egli si accorgeva che dalla tasca della sua giacca era scomparsa una busta contenente 160 mila lire. Immediatamente dava l'allarme. Contro i contenenti della banca provvedevano subito a chiudere le porte della sala. Contemporaneamente al telefonava alla Celere, che giungeva sul posto dopo pochi minuti con una jeep di agenti.

Naturalmente tutto questo movimento non sfuggiva alla attenzione dei passanti, i quali, ritenendo che fosse accaduto qualche grave episodio formavano subito un capannello davanti alla banca. Per una mezz'ora si protraeva il sopraluogo degli agenti: sopraluogo che purtroppo non dava alcun risultato. Evidentemente il borseggiatore compiuto il «colpo» era stato letteralmente ad allontanarsi, prima ancora che la sua vittima potesse accorgersi della scomparsa delle 160 mila lire.

Verso le 12 l'istituto nel quale era accaduto l'incidente, poteva riaprire i battenti e riprendere la normale attività.

Fermato un pazzo evaso da Collegno

Stamane è stato fermato a Biella in via Torino, nelle vicinanze del Bar Americano, un pazzo: il quarantacinquenne Marcello Tamietti residente a Torino.

Costui nella tarda sera di giovedì assieme ad altri cinque individui era evaso dal manicomio di Collegno, e dopo aver vagato per città e paesi, raggiungeva Biella. Stamane mentre saltellava e gridava per via Torino, è stato fermato da un vigile che ha avvertito la Croce Rossa la quale ha provveduto a trasportare lo sventurato al manicomio di Vercelli.

Echi di cronaca

SCUOLA E LAVORO *Barbantini* 28 stenodattilo-computometrista etc. inizio 16 corr. Telef. 41.308.

IMPRESARI E DECORATORI Solo acquistando a una stabilimento grande e moderno potete avere la merce migliore. Visitateci a scegliere la tappezzeria in carta direttamente alla *Fabbrica*, sita *Madonna Cristina* 12 ang. *corso Dante*.

MOBILI BARCHERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. via *Belfiore*.

CASABELLA MOBILI [illegible] e di serie. Garanzia scritta. **Anche** lunghe rate Via *Barbantini* 4 (corsi) telefono 691-107.

CHIROMANTE indovina risolvent indecisioni presenti, futuro *Adelina S.* *Donato* 22 ore 10-12; 15-19.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, è salita in Cielo l'anima candida di

Domoglio Teresita
di anni 19

Ne danno il triste annuncio il papà Emilio, la mamma Rosa Maddalena, il fratello Luigi, la zia, gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione Molino - Cavasinno, Verrua Savoia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel 6° anniversario della morte del compianto

Aurelio Cerutto
Industriale

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti quanti lo amarono.

SPETTACOLI

L'anima al diavolo

(La donna di picche, di Th. Dickinson)

E' un film inglese, nella cui vicenda, tratta da un racconto di Puskin, è adombrata l'eterna lotta del bene e del male. Un ufficiale dell'esercito russo, povero e ambiziosissimo, disposto a tutto pur di diventare ricco e potente, mette le mani su un vecchio libro dove sono raccontate le storie di alcuni personaggi che travolgono nell'abisso del delitto, dannandosi l'anima. Tra gli altri, il libro parla di una contessa che si concedette a un amante il quale poi le portò via il denaro di suo marito. Per rimettere il maltolto, l'infelice si affidò a una strega che, dopo lo scellerato patto col Maligno, a lei compense ebbe da lui il segreto per vincere al gioco delle carte qualunque somma volesse. Ora questa contessa è ancora viva, quantunque decrepita, e di quell'umore, avendo il diavolo addosso che conta i giorni per sdraghiarla, che vi potete immaginare e che ha un'unica cosa: sopportare le sue villanie. Il capitano vuole scientemente avere dalla vecchia il segreto delle carte, e per poterla avvicinare, che è la disperazione della vita ritirata non ricevendo che poche persone della sua casta, si finge innamorato della damigella, scrivendole lettere di fuoco e facendo la pelle sotto le sue finestre. L'ingenua giovane, che un giorno ufficialetto sua senza fortuna, cade nell'ignobile tranello, e mercè di lei il capitano entra nella camera della contessa e le strappa il segreto. Corre poi a giocare, e come si meritava, non vince nulla, perde anzi tutti i suoi risparmi e dal dolore impazzisce. E' un film accurato, messo in scena con proprietà e buon gusto, e a tratti drammaticamente efficace. Gli interpreti, ben guidati, sono Anton Walbrook, Edith Evans, Ronald Howard e Yvonne Mitchell.

L. g.

VITTORIA
Un film spaventoso e [illegible]
SFIDA ALLA LEGGE
in dinocolor
con **ROD CAMERON**
GEORGE MONTGOMERY
sotto Century Fox

CAPITOL
RENATO RASCEL
TINO SCOTTI
in
PAZZO D'AMORE
una Elena Grey - Tina Di Mola
Un grande successo d'risata

IL TEATRO. — (Compagnia stabile). Questa sera alle 21, ultima replica di «La scuderista» tre atti brillantissimi di Jean De Letraz, novità per Torino.

Biglietti presso «La Stampa» in v. Roma ang. v. Barcaia, tel 53113.

TAMBURINO. — Il **SOLE** sorge domani domenica 15 luglio (190-169) alle ore 4,55'; tramonta alle 20,13'.

LA SETTIMANA IN BORSA

Gli sviluppi del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Malgrado l'agitazione che serpeggia da tempo, benchè le richieste degli agenti di cambio abbiano avuto eco ad ora scarso accoglimento, ad onta della stagione estiva la Borsa fa la sua strada giorno per giorno e cerca di sopravvivere anche alle condizioni ambientali più sfavorevoli.

La Borsa soffre oggi di scarso afflusso di ordini da parte del pubblico sviato dalle note ragioni tecniche e psicologiche. Ebbene, il mercato ha polarizzato la sua attenzione sui grandi valori Tosetti il cui fluttuante è seguo e che perciò possono più facilmente essere rastrellati. In modo particolare si è puntato sulle Fibre Tosetti, titolo di prim'ordine, confortato da un andamento industriale più che soddisfacente. Siffatte ragioni non basterebbero forse da sole a giustificare il rialzo dei venti per cento rispetto alla base di partenza; non è quindi infondata l'ipotesi di un accaparramento. Anche se così fosse, è evidente che nessuno vorrebbe accaparrarsi le azioni di un'azienda cattiva. Per le Cotoniere Meridionali il caso è diverso, trattandosi di ricoperture di forte a vendite effettuate prima dell'aumento di capitale.

Come si vede le ragioni per fare un po' di rialzo non mancherebbero. Soltanto, bisogna fare i conti con la tecnica di mercato. La settimana che oggi si chiude in un'atmosfera abbastanza fiduciosa, si era pure aperta sotto buoni auspici. Nelle giornate intermedie si è svolto un faticoso lavoro di assestamento in vista dei riporti che verranno stipulati giovedì prossimo 19 luglio. Non è che si prevedano difficoltà; tutt'altro. Il denaro non mancherà e le condizioni saranno poco diverse [illegible] da quelle del mese scorso. Ma bisogna considerare che dato l'abbinamento delle liquidazioni sarà necessario riportare a fine settembre non già a fine agosto. Il raddoppio del tempo, unitamente a certe particolari condizioni che riassumono vecchi strascichi, hanno consigliato in questi giorni una certa prudenza.

Ora però il lavoro di assestamento sembra ultimato; se non sorgono nuovi intoppi, la settimana prossima dovrebbe essere più facile e, doppiato il capo dei riporti, con due mesi davanti, la situazione potrebbe risultare assai più chiara.

e. c.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

FAN	NO	E	DUE
QUAT	DUE	DI	CHE
TRO-	LA	RE	DI
TA	LI	LA	TÀ
SER	É	BER	LI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla marcata, ricavare una frase di G. Orwell.

Soluzione del gioco precedente: **Frase esatta:** 1. Chissà(co); 2. ca-No(Pa)li; 3. Lasci(ta); 4. Pa(Ro)lai(o); 5. No(No)sta). «Chi sa non parla, chi parla non sa».

STADIO COMUNALE di TORINO
dal 25 luglio al 5 agosto
HOLIDAY ON ICE 1951
(VACANZE SUL GHIACCIO)

Lunedì 16

comincia la liquidazione di fine stagione
la Merveilleuse
CONFEZIONI PER SIGNORA
TORINO, VIA ROMA 314

Filati speciali estivi
in lana e cotone
PER LAVORAZIONE A MANO E A MACCHINA
ASSORTIMENTO DI TITOLI E DI COLORI NUOVI
V. CONVERSO
TORINO - Via Roma angolo Piazza Castello; Via Po 28 ang. via S. Massimo; Corso Giulio Cesare 70
ALASSIO - Corso Dante, 59

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
Via Ancona, 26 - TORINO - Telefono 20-191
PRODUZIONE PROPRIA
Comunica alla Rispettabile Clientela le eccezionali qualazioni, per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e durata

Smalto opaco per fondi al kg.	300	Smalto nitro carrozzeria al kg.	950
Smalto rapido parabrezzi	» » 400	Smalto sintetico extra	» » 500
Olio lino cotto pure	» » 450	Acquaragia pura garantita	» » 250
Vernice grande uso pure lino	» » 350	Diluente in grado Triacel	» » 180
Minio puro piombo puro	» » 250	Refrigente altro anti-nebbia	» » 250
Turapori chiarissimo	» » 450	Lucidatrice pura Manilla	» » 450

Dal produttore al consumatore conseguirete il massimo vantaggio
PRODUZIONE PROPRIA

OGGI all'**ASTOR**

Arturo DE CORDOVA
L'UOMO Senza VOLTO
REGIA: JUAN ORO

Incontro con via Veneto

ROMA, luglio.

Una mattina di giugno mi trovai a passeggiare per via Veneto sotto un bel sole disteso. Se si *passeggia* con disinvoltura a Torino, con un senso di rapimento a Venezia, con più sicura andatura a Milano, andando su e giù per via Veneto aveva l'impressione di ascendere verso gli archi di Porta Pinciana quasi librandomi e di ridiscendere a piazza Barberini planando dolcemente tra le facciate degli alberghi e i fiori delle aiole. Era come se il peso del corpo fosse alleviato dalla piacevolezza dell'aria che il verde folto dei pini, i toni focali delle mura e i numerosi caffè vivificano di motivi variati e festosi.

Volgendo l'ora dell'aperitivo, quel mio andare sfiorante dovetta riprendere terra. Incagliarsi davanti a Rosati, tra una folla di *gagà* sitibonda di veleni. In quel punto di via Veneto, ch'è il centro del convegno della strada, oltre agli elegantoni emergenti, donne e uomini di ogni età sostavano davanti al caffè, s'assiepavano intorno ai tavolini allineati sul marciapiede. Erano sfaccendati di ogni genere che rappresentavano un bel nome o un bel nulla; erano intellettuali, uomini politici che perseguivano una corrente, un'idea; raramente un'attività produttiva.

Da una parte all'altra del marciapiede, frasi carpite di romanesco s'intrecciavano a voci più scarne settentrionali. Le *erre* ritmavano come sibili incocciati dalle esse sulle labbra di sfebi in bilico tra un'acerba femminilità e una virilità ancora in crisalide.

Ed ecco, quale punto di confluenza tra correnti rinsecchite, torbide, la lingua improvvisamente corrompersi in un gergo che portò di colpo nella mestà della bella contrada, un'aura d'irriverenza, di mondanità e di «è l'ora di rifarmare i precetti». Tra i quali il più rancido credo sia questo: «Onora il padre e la madre».

«Ma, sì... Ma, sì...» svevano l'aria di dire quei *pagarelli* dalle camicie a scacchi e dai capelli alla Chicco. «E' l'ora di finirla con la venerazione gratuita. Prendiamoli sotto gamba questi nostri maggiori che, quasi fosse possibile trattenere il sole mentre declina, non vogliono saperne di invecchiare. Trasciniamoli giù dagli altari. Calpestiamoli con la baldanza dei nostri giovani anni. Tra noi e loro oltre alla più sconvolgente delle guerre c'è l'atomica, l'ersse a reazione e il Turmix per combinare i frappè».

Senza preoccupazione per la forma, nè per la sostanza delle parole, i più sodi si scambiavano frasi che sembravano cabale accoglitrie per l'esclusiva di un mondo sconosciuto e mordace.

Mentre tentavo di raggiungere l'ingresso del tradizionale caffè, ecco un giovane voltarsi e dire fresco, fresco agli amici: «Scusate un momento, vado a *gelsonare* la vecchia».

Dopo questa spinta verso la evoluzione dei tempi, credetti necessario aggiornarmi e seguii il giovane nell'interno del caffè. Mentre s'avvicinava al telefono, per chiamare la madre, lo udii che borbottava: «Purchè non t'incontri *er drago*» che, in questo caso, sarebbe stato il padre. In tal modo, mischiando due gocce di angostura di marca milanese nè un pizzico di peperoncino romano, il baldo ragazzotto annullò lo stucchevole rispetto, la malata venerazione per i genitori in un saporito linguaggio.

Frattanto, con la schiena appoggiata alla anacronistica statua di un Cesare del basso Impero portata là di peso durante l'ultimo restauro del locale, scorsi un collega: «Hai sentito che roba?» mi disse, ed io mi vergognai di essere così Vecchio Testamento da non divertirmi abbastanza. Pensai, tuttavia, che se i figli erano diventati irrispettosi e beffardi vi doveva essere una ragione. E risalii ai genitori, questi numi tutelari, un tempo inamovibili dal focolare, dalla poltrona, come sono rimasti nella memoria di un noto pittore il una sua concezione fantastica, ch'egli, con acuto senso del passato, chiama «la poltron-mamma, la poltron-babbo». Un tutto indivisibile. Ma, i genitori, oggi, non possono incutere rispetto. Scuffettanti dietro a tutti gli svaghi, a tutti i piaceri, si mettono al disotto del livello dei figli ai quali devono spesso nascondere le proprie scappatelle. Idoli falsi, dunque, che rendono i giovani inconsciamente spietati.

Frammezzo a tali pensieri s'intersecava la vista di una folla d'abitués che s'accalcava presso il banco del bar e subito se ne ritrarva impugnando bicchieri rifrangenti una luce provvisoria, rossa.

Nec pittori, nec scrittori, trasandati e pallidi, portavano sulle giovani spalle il peso di un'esperienza da centenari. Sul viso di qualcuno di loro c'era la noiosa della vita vissuta dagli altri, delle opere prodotte dagli altri. C'era quella espressione naufragante che cerca scampo nell'astrazione dei piani, dei toni, delle parole, come se all'astratto non occorresse il concreto per sentire con umanità e con passione senza, di cui non vi può essere arte, ma disidio tra artisti e vita.

Tutti questi visi, queste fisonomie malate d'innovazione mi sembravano maschere. Maschere attuali che m'apparivano subito sostituite da volti laccati od opachi di donne rafforzanti la moda in due modi. Quello conseguente, à la *page*, e quello sciamannato, ribelle.

Nella volenterosa intenzione affidò l'incarico di risolvere la questione a un cassiere più energico, il quale, dopo essersi recato a suo volta invano nel cocciuto signor Grove, gli mandò una lettera raccomandata in cui lo avvertiva che il tal giorno alla tale ora sarebbe venuto a compiere la sua incombenza. Vi erdò puntualmente e dopo aver suonato e risuonato a varie riprese, avendo seco un falegname specializzato in serramenti lo invitò a esaminare la porta per vedere se si potesse toglierne una parte sufficiente a entrare e poi ricollocarla a posto senza che ne derivasse alcun danno. L'artigiano constatò ch'era agevole levare un riquadro superiore ed eseguita tale operazione fu facile aprire la porta dal di dentro evitando così ogni acrobazia. Il cassiere entrò, e compiuto ch'ebbe la sua missione, la porta fu rimessa a posto.

Il signor Grove allibì trovando sul tavolo la ricevuta del gas, un estratto del regolamento sociale con articoli sottolineati in rosso e un conto per le spese postali e per il lavoro di falegnameria seguito sulla sua porta, montò su tutte le furie e sporse querela per violazione di domicilio, chiedendo un'ingente indennità. Invece l'Alta Corte, cui la causa in cui delicata materia fu deferita, gli diede torto e lo condannò alle spese. La sentenza rileva che con la semplice stipulazione del contratto per la fornitura del gas il signor Grove aveva autorizzato la società a inviare nel suo alloggio un incaricato per il controllo del contatore e la riscossione del dovuto. La violazione di domicilio è pertanto esclusa dall'accordo fra le parti. Nè si può imputare alla società di essere ricorsa a un mezzo insolito per far valere un diritto riconosciutole dalla controparte, visto che essa fece tutto il possibile per evitarlo e vi fu indotta soltanto dall'inspiegabile ostinazione del signor Grove, al quale aveva lasciato tutto il tempo necessario per chiedere e ottenere quante spiegazioni voleva, senza ch'egli se ne desse per inteso nè in alcun modo infastidirsi.

Aurea Timeus

Norma Barbor, vincitrice a Las Vegas di una gara di pesca alla quale hanno partecipato centinaia di ragazze.

L'importanza della carne per lo sviluppo e la salute

Occorre sopperire alla forte carenza di proteine animale - Ormoni, muffe e altro per un più rapido ed economico allevamento del bestiame

ROMA, luglio.

La carne, questa proteina di importanza basilare per la crescenza e lo sviluppo e la salute dell'uomo, è una merce che purtroppo sta diventando rara e carestiosa: questo è grave, perchè l'uomo a calcoli fatti ha bisogno in media di 70 grammi di protidi al giorno (la carne ne contiene il 20 %) e di questi protidi per lo meno la metà dovrebbe essere di origine animale... Purtroppo gli italiani, specialmente i meridionali, sono in forte carenza di proteina animale, e non solo di carne, ma di latte, di uova, di pesce.

Questa constatazione mette in valore e rende di grande attualità le recenti ricerche fatte dalla scienza biologica in generale e dalla zootecnia in particolare sul fenomeno della crescenza degli animali e sui fattori, che la propinano e la stimolano. Perchè promuovendo, stimolando, accelerando la crescenza si ottiene una più rapida e completa ed economica assimilazione dei mangimi e quindi si ottiene più economicamente il chilo di carne, il litro di vino, la dozzina di uova.

Ora quali sono questi speciali stimolatori della crescenza animale? Prima di tutto: lo stimolo interno, la capacità insita che possiede l'animale di compiere più o meno celermente la sua crescenza e il suo sviluppo. Ma questo è di ordine ereditario e quindi, genetico, è di ordine razziale. E per questo c'è non la tirosina, (che è l'ormone della tiroide, preparato oltremodo carestioso), ma la cosiddetta iodoproteina (preparato a buon mercato, fatto da una speciale combinazione di iodio e proteina).

Accanto agli ormoni, bisogna annoverare come stimolatori delle proteine animale la vitamina A e quella E, che si completano a vicenda, che lavorano assieme in questo delicato compito fisiologico, perchè la vitamina A è una vera e propria stimolina della crescenza e dello sviluppo ma ha il grave difetto di ossidarsi presto; mentre la vitamina E impedisce questa ossidazione e mantiene così efficiente la vitamina A, anzi — secondo più recenti ricerche — la potenzia addirittura.

La necessità quindi di aumentare nei mangimi queste vitamine, e di dar maggior valore al carotene (che è la procatamina A) e al colorito verde dei fieni nelle stalle. Bisogna inoltre considerare che queste vitamine che stimolano l'animale a crescere più rapido ed in salute, si trovano in alta dose concentrate nel colostro, in quel liquido sieroso che sacerdono le tanduli mammarie prima del latte: colostro che la vacca produce sempre in eccesso ai bisogni del vitello, colostro che oggi si spreca e che la moderna zootecnia consiglia di conservare a mezzo del freddo per utilizzarlo poi nell'allevamento dei vitelli.

Oltre al fattore ormonico ed a quello vitaminico, il fattore preso in considerazione dalla scienza moderna alimentare quale stimolatore della crescenza è il cosiddetto fattore proteico animale di Zucker, che porta la ormai famosa sigla «F. P. A.». Orbene questo fattore si trova nelle proteine di quasi tutti gli animali e specie nella caseina grezza del latte. A questo proposito bisogna fare un'osservazione, che secondo gli studi di nostri scienziati (Piccioni e Rabbi dell'Istituto biochimico bolognese diretto dal prof. Morazzi) non si tratta di un solo fattore proteico animale ma di più fattori ignoti di costituzione chimica non definita; per lo meno di un altro fattore che viene immagazzinato nel corpo dell'animale (ratto) che protegge il fegato e che si esaurisce in due generazioni. Infatti i nostri autori hanno dimostrato che la deficienza di questo nuovo fattore porta ad una mortalità del 70 % nella prima generazione e del 100 % nella seconda generazione.

Accanto al fattore od ai fattori proteici animali la scienza e la natura hanno dato molta importanza quale stimolatore della crescenza alla vitamina B 12, che non solo accelera lo sviluppo e la crescenza, ma che avrebbe la capacità di aumentare il valore nutritivo delle proteine di origine vegetale, cosa di grande importanza zootecnica. Ora questa vitamina B 12, che secondo alcuni sarebbe una frazione del fattore proteico animale, sarebbe la stessa della famosa vitamina del miracolo, di quella che oggi viene adoperata con successo per combattere le più gravi forme di anemia; vitamina che insieme al fattore proteico animale si trova specialmente nei concentrati solubili di pesce, nel latte, negli estratti di fegato e nelle feci degli animali, specie in quelle dei ruminanti e del pollame. Il che è veramente impressionante. Nello stereo degli animali si trovano i due più alti sollecitatori della crescenza, insieme al beta carotene o provitamina A ed alla riboflavina o vitamina B 2, stimolatrice di cellule e tessuti.

Questi notabili prodotti, stimolanti della crescenza, si trovano nelle feci perchè il ha in precedenza fatturati un esercito intero di microrganismi attivi, esistenti nel rumen, nel cieco e nel grasso intestino delle bestie. Certo è alquanto strano dar a mangiare dello sterco disseccato per avere il chilo di carne a più buon mercato.

L'ultimo, in ordine di tempo, degli stimolatori della crescenza trovato dalla scienza (l'ultimo ma forse il più potente) appartiene alla categoria degli antibiotici, a quelle sostanze recentissime, scoperte dalla intelligenza umana, che non si contentano di curare e guarire le malattie microbiche e di guarirle a volte in modo spettacolare, ma si sono dimostrate anche capaci di stimolare la crescenza, di far ingrassare un animale più rapidamente in peso, di produrre carne a più buon mercato. Tra questi antibiotici il più sfruttato a questo scopo è l'aureomicina, l'antibiotico che combatte e che si è dimostrato capace, nei maiali, di aumentare la crescenza del 50 %, di dare cioè un effetto superiore a quello delle più potenti vitamine.

Ma non solo l'aureomicina, anche la penicillina, la streptomicina, la terramicina, sono capaci di operare miracoli nella zootecnica come sostanze che provocano e accelerano la crescenza degli animali.

I risultati migliori, le produzioni di carne più più economiche si ottengono quando alla vitamina B 12 si aggiunge un antibiotico, per esempio l'aureomicina, perchè la vitamina e la muffa fanno lega, vanno d'accordo, si aiutano a vicenda, agiscono, come si dice, sinergicamente. Infatti se la muffa e la vitamina vengono adoperate isolatamente danno dieci di superproduzione carnea, insieme danno sempre un multiplo di dieci.

Questi in sintesi sono i più moderni ritrovati della scienza per stimolare la crescenza animale. Speriamo che la zootecnica applicativa sappia ben presto portarle su di un piano pratico onde ottenere un maggior quantitativo di carne, di latte, di uova, e a prezzi bassi.

***

Vizio e corruzione tra gli inglesi d'oggi

Pauroso crescendo in delitti e negli amori illegittimi - Si spende in alcoolici poco più di un terzo di quanto si spende per l'alimentazione e in tabacco l'80 % di quanto si spende per vestire 300 mila persone impiegate nell'industria del gioco che divora ogni anno 1350 miliardi di lire

Nostro servizio particolare

LONDRA, luglio.

In tempi di crisi spirituale e di rapida evoluzione di costume le inchieste sono di moda. Anche dalla save britannica la gente d'accarga che le rotte consuetudini, tradizionali, sono state abbandonate e però vuol sapere ogni poco «a che punto siamo» e «in che direzione ci avviamo». E il meraviglioso della storia umana sta nel fatto che i mutamenti di rotta avvengono proprio nello spirito di coloro che chiedono, ossia dentro la gente stessa, ch'è cieca, è timore, è mare, è vento nel medesimo tempo. L'inchiesta è solo il sestante che li rivela a loro stessi.

Un'inchiesta di questi giorni ha dato risultati pisticlosa sconcertanti. Direi che ha un solo punto positivo: la moralità della classe dirigente britannica. In esso la corruzione, sia personale (che non è numerosi) sono in responsabili in gran parte del peggioramento di questo settore. Là dove invece non si hanno giustificazioni, è nel rilassamento della dignità che ha dato alcuni esempi di vero e proprio abbrutimento.

Dopo Venere, l'inchiesta passa a Bacco e al Tabacco. Non si può dire che gli inglesi bevano di più che prima. (Il che se mi si permette una malignità, sarebbe stato anche tecnicamente difficile). Il costo assai cresciuto degli alcoolici ha operato da moderatore automatico. Ma se vediamo quanto spende di media ogni inglese per il bicchiere ottenemo cifre impressionanti che ci dicono almeno quanto tempo si bere. Egli spende in alcoolici poco più di 1 sterlina per ogni tre sterline spese in cibo. E spende in tabacco l'80 per cento di ciò che spende per vestire.

Quando si tocca poi il settore del gioco, si raggiungono cifre vertiginose. Ciò si accompagna sempre, è vero, a periodi d'instabilità politica ed economica. Ma c'è anche, oggi, nel fondo vasto affidarsi degl'inglesi al gioco, il desiderio d'afferrare il solo guadagno sul quale non si paghino tasse. Queste son pagate dai bookmakers e dai tenitori, ma i vincitori non ne hanno diretta esperienza.

Gl'inglesi puntano sul gioco ogni anno una cifra che al cambio nostro è circa di 1350 miliardi di lire. L'industria del gioco impiega regolarmente più di 300.000 persone.

E' naturale che in un simile quadro il sentimento religioso sia in pauroso scadere. Su 500 persone intervistate e delle cui risposte è stato redatto documento stenografico, solo 50 si sono professate cristiane o comunque praticanti i doveri religiosi. La percentuale è preoccupante, se si pensa che l'inchiesta è stata ramificata per classi sociali, professioni, mestieri e regioni, sì da rappresentare in piccolo tutta la società britannica. Fra gl'intervistati c'erano persino dei pastori protestanti e le loro mogli, i quali ovviamente hanno arricchito il numero dei «cristiani». Nelle risposte degli altri 150 si osservano due posizioni fondamentali: il cinismo in gran parte legato alle due grandi guerre e alla continua imminenza della terza, e una storia di agnosticismo sostenuto più da superficialità e da pigrizia morale che non da profonde opposizioni razionali.

L'anticlericalismo è di stile facilone: «Questi parassiti che stanno solo oppressi ai soldi». (E mai accusa fu più infondata, in un'epoca che vede il clero anglicano in ristrettezze finanziarie quasi irreparabili. In qualsiasi altra professione o mestiere, oggi un inglese guadagna più di un «pastore»).

Chiese semivuote

E' tuttavia, nella metà di coloro che si professano non cristiani, un vago riconoscere che bisogna comportarsi bene anche per pura etica [illegible] *per reumi la mattina; Pesci: prese il vostro prestigio morale e materiale.*

Delinquenza minorile

Per dare qualche esempio illustrativo, si hanno frequenti casi di bande di ragazzi che fermano per la strada bambini più piccoli e, minacciandoli, estorcono loro i pochi soldi che hanno in tasca per l'autobus o per i quaderni scolastici. E di ogni giorno sono le sottrazioni di materiale varia dai treni, dai parchi, dalle stazioni e così via.

Anche nel campo dei rapporti sessuali, la morale ha subito ulteriori danni. Nel 1938 e '39 il 30 per cento dei primi nati era stato concepito prima delle nozze e un terzo di questi erano nati illegittimi. La guerra ed il dopoguerra hanno aumentato sensibilmente queste cifre, portando al 40 per cento la prima e ben al 70 per cento la seconda.

Certo, le peggiorate condizioni economiche, rendendo i matrimoni più difficili (non intendiamo con ciò [illegible] *nell'amministrazione della cosa pubblica, è tanto scarso da non essere rilevabile.*

Si parla qui di corruzione in senso stretto: i casi di deflazione ideologica, quali i famosi di Fuchs e Pontecorvo, ed ora il più recente dei due funzionari del Foreign Office, Burgess e Maclean, che possono rientrare nel quadro della corruzione vera e propria che ha sempre bisogno del denaro o di altra bassa passione per configurarsi, meglio inoce posendosi nel quadro del tradimento.

Diciamo: la classe dirigente britannica conserva ancora una ammirabile dirittura.

La morale pubblica è invece molto scesa di livello. Solo prendendo in esame il decennio che va dal 1937 al 1946, troviamo un pauroso crescendo nelle infrazioni della legge. Le corti di giustizia inglesi emanarono, nel 1937, 666.585 condanne; velocemente questa cifra salì lungo il decennio sino a quasi raddoppiare nel '46, raggiungendo i 932.684 casi. Nei tre anni successivi essa è ancora salita presso a poco con lo stesso ritmo.

Strana fobia di un inglese contro i cassieri del gas

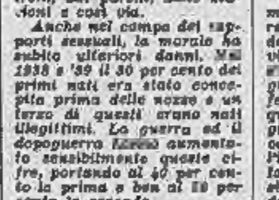
Londra, sabato sera.

(h.). Va bene essere inglesi, e quindi per tradizione gelosissimi del proprio domicilio, ma bisogna pensare anche una buona dose di testardaggine per spingere le cose all'estremo come ha fatto ora Mister Grove. «La casa dell'inglese è il suo castello», proclama un antico detto popolare, proveniente dal tempo in cui i «comuni» riuscirono a far valere i propri diritti di fronte alla nobiltà. L'inviolabilità del domicilio è sancita dalle leggi e nessuna autorità si permetterebbe di non rispettarla.

Il signor Grove, facendosi forte di queste leggi e tradizioni, volle ostinarsi a impedire l'accesso alla sua abitazione anche al cassiere del gas. Va rilevato anzitutto che la distribuzione del gas agli utenti avviene qui in un modo del tutto singolare. I contatori sono automatici ed erogano un dato quantitativo di gas dopo che si è fatto cadere nell'apposita fessura uno o mezzo scellino. Il cassiere passa ogni mese o al massimo due, controlla l'apparecchio, estrae il denaro accumulato e se tutto è in regola rilascia una ricevuta.

L'incaricato di questa mansione presso Mister Grove si presentò per tre giorni successivi ad ore differenti, senza alcun risultato, dopo di che gli scrisse una lettera gentile pregandolo di indicargli l'ora di un giorno della prossima settimana in cui lo avrebbe trovato in casa. Non ottenne risposta e passò alla pratica alla direzione. Questa affidò l'incarico di risolvere

La signora Thomas Reacy presenta il suo cinsilità premiato alla mostra nazionale del cinsilità a New York.



Domenica 15 luglio

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a Saturno, ma in trigono a Mercurio, Giove, Plutone, con il sestile di Nettuno. Inizio difficile e proseguimento brillante. Bisogna evolgere delle pratiche mistiche e medianiche per il benessere proprio e altrui. I tipi più inclini: Gemelli, Ariete e Bilancia.

Gemelli: chiamate forte alle ore 11 lo spirito tutelare del Nord.

Ariete: invocate per ottenere quello che volete, dalle ore 13 alle 14, lo spirito Guida dell'Est.

Bilancia: comandate e chiedete dalle 6 alle 7, lo spirito del Sud.

Gli altri: Toro, Capricorno, Vergine si devono concentrare alle 11 in punto e chiamare a voce e mentalmente, lo spirito Zadkiel, il benefico che vi darà tutto. Leone, Sagittario e Pesci, chiamerano per chiedere aiuto, dalle 9 alle 10, lo spirito Anael. Cancro, Scorpione e Acquario dovranno concentrarsi dalle 12 alle 13,30 lo Cassiel.

T. Palamidessi

Ripreso stamane il processo di Aosta

La perizia non chiarisce le responsabilità del Bugni

Grave deposizione della madre della vittima a carico del genero - I due amanti avevano deciso di emigrare in Francia

Aosta, sabato sera.

Molto pubblico stamane alla ripresa del processo a carico di Carlo Bugni, imputato come è noto, di omicidio e di calunnia. Questa infatti è la giornata decisiva per la soluzione dell'intricata vicenda e forse in serata si avrà la sentenza. La madre dell'uccisa, Rosa Savin, che non aveva deposto martedì scorso, è comparsa stamane in aula accompagnata dai carabinieri. La donna non è stata certo una madre esemplare se si considera che non solo non si era opposta alla relazione della figlia con il Bugni, ma dormiva nella medesima camera degli amanti. La Savin nella sua deposizione ha fornito due particolari importanti che potrebbero avere molto peso sull'andamento del processo.

Narrando i fatti svoltisi in quel tragico mattino del 26 aprile 1949, la Savin ricorda che uscì di casa verso le 7 per recarsi a fare delle compere. Giunta in fondo alle scale udì dei rumori provenienti dalla camera del genero, il Dalle. Non vi fece caso, ma quando rientrò e ai suoi occhi si presentò l'orribile spettacolo della tragedia, si convinse che il Dalle doveva essere stato l'unico presente nella stanza, anche perchè delle chiazze di sangue macchiavano la sua linda camicia, e gli rimproverò: «Sei stato tu, sei stato tu».

Questa deposizione è in netto contrasto con quella fatta dal Dalle, il quale si era difeso dicendo di essere stato svegliato dai rumori provenienti dal piano superiore e di essere accorso alla grida di aiuto della nipotina del Bugni. Altra circostanza importante è l'incontro avvenuto fra il Dalle e la moglie la sera precedente il delitto. Quella sera, infatti, il Dalle chiamò la Palmira Farruchon e le intimò di ritornare a lui entro le otto del mattino successivo. La moglie però gli rispose: «Non ritornerò nè con te nè rimarrò con il Bugni, ma me ne tornerò a Champorcher con mia madre». A queste parole il Dalle avrebbe replicato: «Non andrai nemmeno a metà strada». Il presidente a questo punto chiede alla teste se al Bugni fosse noto il loro trasferimento a Champorcher. La Savin risponde affermativamente ed aggiunge anche di aver saputo che il Bugni aveva deciso di recarsi con sua figlia a Cuorgnè per poi emigrare in Francia. La teste termina la sua deposizione tra le lacrime per cui il presidente la congeda.

Si presenta allora alla pedana il prof. Maggiorotti, perito d'ufficio, che dovrebbe chiarire se lo ferite riscontrate al Bugni nella regione occipitale destra, che costui afferma essergli state provocate dal Dalle al momento della tragedia, possono essere state effettivamente prodotte da una terza persona. Il teste dichiara che le due ferite sono superficiali e che la loro posizione non può permettere di sostenere nè la tesi del suicidio nè quella dell'omicidio. Circostanza importante, su richiesta dell'avvocato Oberto è la dichiarazione del perito in cui spiega che al momento del ricovero all'ospedale di Ivrea del Bugni, questi non era in grado di parlare sia per lo choc nervoso e lo stato di anemia acuto in cui egli si trovava, sia per l'ampio squarcio alla gola attraverso cui l'aria entrava e usciva impedendogli di pronunciare parola.

Al momento in cui telefoniamo la deposizione del prof. Maggiorotti continua.

A Miami: costume per spiaggia in quattro pezzi. Reggiseno a doppio petto, calzoncini aderenti, giacchetta a bolero

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berlolo, tel. 58.113

Michelotti ore 21 rivista.

Teatro (Comp. stabile) ore 21 «La scuiacciata» di De Litras.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21: Asternova di Buscaglione con F. Robbio e c. Andreoli.

Chalet Valentino, 21: Orchestra Zucchero, canta Ello Lotti.

Gilda Magenta 11, ore 21: Pellicola.

Eden Danze: 16,45 Tè univ. mod; 21: Orch. Orsatti, D'Agostino Valiati

Fattio Varialà v. G. Medici 112.

Cay Estivo: ore 21: Orch. Angelini

Charlino Danze Moderne ore 21.

Gran Mogo Danze: ore 21.

Metzger Giardino Ver. S. Donato.

Nola Danze: 21 Dir. Marchetti.

Montemagnoccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: ore 21 Orch. Andreabelli.

Rinaldi Scuola balle n. Vittorio 34

Rotonda Moda 21 danze Or. Mogge-Alessio, c. Aurora. Dir. Carige

Salotto Danze Valentino, ore 21: Orch. Nino Testa, canta A. Raed.

Silvana Danze, Val S. Martino 26, ore 21: Complesso Consiglio.

Ars et sol, Valsalice, tel. 682-382: Danze, attrazioni, Ristorante.

Gran Salla Danze: 22-3 attrazioni.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una famiglia sottosopra» Ann Sheridan, Victor Mature

Astor «L'uomo senza volto» Arlur De Cordova. Aria condizionata. Pomeriggio L. 200 - Sera L. 250.

Corso: «L'inafferrabile» technicolor con Randolph Scott.

Doria: «Tira via non c'è papà» (La dame de Chez Maxim). Arletta Florini. Aria condizionata. Pomeriggio 200 - Sera 250.

Luxi «Assedio d'amore» Sing Crosby, Nancy Olson. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Metro-Cristallo (Franco, aria condizionata): «Il paese del diavolo» Robert Taylor, Louis Calhern. Matinata ore 10.30 a L. 150.

Torino: «La donna di picche» Anton Walbrooke, Edith Evans. Locale refrigerato. Apertura 10.

Vittoria: «Sfida alla legge» cinecolor O. Montgomery, E. Cameron. Aria condizionata. Ingresso 200.

Alessandra «Cinquestatari 7 mariti» J. Wayne, S. Hayward. Loc. refrig.

Alpi: Principe e il povero. Flynn.

Ariston: Per chi suona la campana tech. Bergman Cooper. Fl. 130.

Augustus: «Cairo Road» Eric Portman, L. Harvey, M. Maohan.

Capitol: «Passo d'amore» Ernesto Rascel, Scott, E. Gray.

Farci «Cinquestatari dei 7 mari» John Wayne e Susan Hayward.

Hollywood: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, Douglas, Holm.

Idea: Appuntamento con la morte. Mason. Riv. Casalegno 16.15-21.15

Massima «Cavalcata d'eroi» C. Del Poggio, G. Damara. Locale refrig.

Nazionale: «Figlio del fulmine» tecn. B. Mc. Dowald, P. Foster.

Principe: Se mia moglie lo sapesse L. Darnell, F. Douglas. Loc. refrig.

Astri Avventura cap. Blood Ap.19 Cori «Rapsodia zingari verdi» 19.30

Mignon: «Carnevale Cubano» tecnic. «Sahara» H. Bogart.

Olimpia: «I rapinatori» technicol. Poi: «Libera uscita» Taranto.

P. Nuovo: «Tragedia a S. Marino» Pagina Accadde in settembre. Var.

S. Pallee: Rosa di Bagdad, tecn.

Superga: «Bastogne» Van Johnson

Imperiale: «Montagna rossa» Var. Italiano: «Ritorna la vita».

Mirafiori: Gen. morì alba. Cooper.

Vinzaglio: «Falchi in picchiata» technicolor, Edmund O' Brien.

Ellisse: «Ranch delle 3 campane» technic. Joel Mc Crea, A. Smith.

Fraljesi «47 morto che parla» Totò e Compagnia di Rivista «M. S.».

Corallo: «Con gli occhi del ricordo» M. Morgan. Aria condizionata

Eridano: «Tulsa» technicolor.

Orpea: «L'imboscata».

Radiomo: «Vespro siciliano».

V. Veneto: Chiuso per restauri.

Astra: «Angelo tra la folla».

Excelsior: «Nuda sirena della Havay» technic. H. Crabbe, V. Mature

Odeon: «Eredità» De Havilland

Adua: «Peccatrice mari Sud» Var.

Aurora: «L'isola della gloria».

Brissia «Cavallo di fuoco» Cooper

Fortino «Madido da Borry» techn.

Comp. Riv. A. Adami ore 21,15.

Palermo: «Mani lorde» P. Lorre.

H. Parco: «Marocco» George Raft.

Sociale: «Foglie d'oro» G. Cooper.

Colosseo: «Maya sirena delle Havay» techn. S. Crabbe, V. Mature

Italia «Falchi di Rangoon» J. Wayne. Rivista Calz-Carminio 21,15.

Moderno: «Jungla tragica» «Se ci nel batti 2 colpi» Gianni-Pinotto.

Piemonte: «I 3 caballeros» techn.

S. Carlo Nichelino: «I rapinatori» Speria: «Alina» G. Lollobrigida.

Alba: «Libera uscita» Taranto.

Apollo: «Rivale dell'Imperatrice» Richard Greene, Valentina Cortese

Ellera Anna Luisa disperatamente.

Lucento Fidanzata di tutti, tech.

Lutraria «Questo mio folle cuore»

Avete senso artistico?

Un ingegnoso esperimento è stato inventato per misurare il senso artistico di ciascuno di voi. Potete o non potete fidarvi del vostro buon gusto? Mettetevi alla prova: «Selezione» di luglio ve ne offre il destro.

dal 1925 UNDA radio

CHIRURGIA PLASTICA

presso Casa di Cura MATER via Villa della Regina 14 - Telef. 51-013

Stitichezza

1 GRANO DI VALS

prima dei pasti

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

PILLOLE S. FOSCA

PONCI

NEL MONDO DEL CINEMA

Gente illustre nel film d'una cameriera

Il cosiddetto «film degli assi» è un prodotto tipicamente hollywoodiano. E' il film che ha per principale e spesso unico scopo quello di mettere insieme tanti attori di primo piano, è il film che attesta come il «divismo», checchè si dica, sia ancora radicato nel cuore del pubblico. La fortuna di codesti film la conoscete tutti. Quasi sempre la vicenda si svolge in un grande «studio» di Hollywood, e ha per eroina la solita ragazza di provincia che si strugge di fare l'attrice, e combina un sacco di guai. Più che una vicenda è un pretesto per farci fare un viaggio nell'Olimpo cinematografico: uno dopo l'altro si affacciano e spariscono volti di attori e di attrici che ci sono cari.

Anche il cinema italiano prepara un «film di assi», ma di ben altro stampo, con una sua consistenza narrativa. Si intitola «Cameriera bella presenza offresi», lo dirige Giorgio Pastina, e tratta da un «soggetto» di Nicola Manzari è stato sceneggiato da Fellini e Pinelli. Il suo «cast» comprende una copiosa fetta del firmamento cinematografico italiano.

Una domenica d'estate la cameriera Maria (Elsa Merlini) si è recata ad Ostia con la sua amica Ermelinda (Giulietta Masina) che ha con sè l'innamorato, un giovane alpinista un po' svagato (Alberto Sordi); c'è anche Matteo (Gino Cervi) l'attempato spasimante di Maria, uomo bizzarro e simpatico che non riesce a fissarsi su uno dei cento mestieri che ha tentato, ma ha promesso a Maria di sposarla non appena erediterà da uno zio campagnolo, sempre in punto di morire, ma sempre vegeto.

La sera di quella domenica, rientrando nella casa in cui presta servizio, Maria capita in pieno dramma: il padrone (Paolo Stoppa) ha sorpreso pochi istanti prima sua moglie a letto con un giovane amante. E' mancato il fatto-laccio unicamente perchè il marito non ha avuto cuore di usare la rivoltella, ha lasciato fuggire l'amante e poi si è dato a contestare uno per uno gli oggetti da lui donati alla moglie la quale, senza alcuno scrupolo, se li sarebbe portati via. Partita l'adultera, Maria tenta invano qualche parola di conforto, investita da un'insolita reazione del padrone; rientrata in cucina, sente due colpi di rivoltella, accorre spaventata: il padrone ha finalmente sparato... sopra il ritratto della moglie. Supponendolo pazzo, Maria va a chiedere aiuto a Ermelinda in casa di una vecchia signora (Titina De Filippo), un tempo celebre cantante e che ora si costringe a letto per complicate cure che le fanno passare in bianco tutte le notti. E' un grande appartamento della vecchia Roma, pieno zeppo di immagini di santi e di ricordi del passato; Ermelinda deve assistere l'ammalata, leggendole per tutta la notte romanzi; la signora ascolta, commenta malinconicamente i passi più scabrosi e tiene sveglia la cameriera, spruzzandole di quando in quando sul viso l'acqua di un bicchiere. Maria giunge proprio in tempo per sostituire l'addormentata Ermelinda ed è costretta dalla signora a leggere fino al mattino. Ma appena giorno, dopo aver consultato una portiera, si reca in un'agenzia di collocamento, dove riesce a strappare una richiesta giunta all'ultimo momento. E' di un «signore solo» che cerca, a qualsiasi condizione, una cameriera disposta a recarsi all'estero.

Stanca dei continui rinvii di Matteo, Maria decide di accettare e si presenta all'indirizzo segnato, che corrisponde all'ingresso di palcoscenico di un teatro: infatti chi ha inviato la richiesta è un famoso attore, di una certa età (Vittorio De Sica), che la riceve nel suo camerino di lusso pieno di fiori e di ammiratrici. A fine spettacolo rientreranno insieme in villa per i preparativi della partenza; mentre intanto in ordine tutti i pacchi e pacchettini sparsi un po' qua e là. Assediato da una giovane e bella ammiratrice (Tamara Lees), l'attore sarà invece costretto a mutare programma, mentre Maria dovrà rientrare con l'autista sotto la montagna dei pacchi.

Giungono a una misteriosa villa sull'Appia Antica e qui la nuova cameriera ha la spiegazione di tutto: il bimbo dell'attore è paralitico ed aspettava il papà che gli aveva promesso di trascorrere insieme la vigilia della partenza. Maria impietosita, rintraccia l'attore e lo convince ad abbandonare l'amica per tornare a casa.

L'indomani Maria dovrà dunque affrontare per la prima volta, un viaggio tra le nuvole, è preoccupata, ma decisa, e si sente già una persona importante tra la folla degli ammiratori venuti all'aeroporto. Sta per partire l'aereo, quando giunge trafelato Matteo ad annunziare che lo zio è morto. Maria deve disimpegnarsi e seguire il fidanzato.

Con un vecchio taxi avuto in prestito, Matteo, Maria, Ermelinda e l'inseparabile Antonio partono da Roma per raggiungere la proprietà dello zio. Essa è costituita da una vecchia casa pericolante ed abitata da una numerosa famiglia di contadini. Una megera, la serva dello zio, si presenta aggressivamente ai visitatori domandando il motivo della visita. Macchè, lo zio è più vivo che mai e quegli spari che si sentono sono dati suo infallibile fucile da caccia... Maria è delusa e avvilita. Matteo le ha fatto perdere una occasione d'oro ed ora dovrà ricominciare a cercarsi un nuovo servizio. La sua inserzione sul giornale: «Cameriera bella presenza offresi...» viene letta dalla famiglia di un commesso viaggiatore. E' la vigilia del ferragosto e i numerosi componenti della famiglia si accingono ai preparativi per la gita dell'indomani: si recheranno da un loro zio di Terni e vi si tratteranno fino alla sera.

Giovanni (Aldo Fabrizi), un commesso viaggiatore che passa tutto l'anno in viaggio con la sua vecchia «balilla», passerà invece a casa e tutto solo il ferragosto. Ha salutato con sollievo i partenti, si è messo finalmente in libertà e sta per sprofondare in una poltrona, quando arriva Maria. Meglio ancora: passerà la festa servito di tutto punto. Ma Maria non si sente bene, conseguenza della fatticosa gita in campagna del giorno prima; e il signor Giovanni deve correre in cerca di medici e medicine per assistere la domestica malata. Come se questo non bastasse, il medico prescrive che la donna sia messa a letto nella più serena camera del padrone, assistita da Ermelinda giunta intanto in aiuto. Poi capita un amico buontempone, che non vuol credere a quanto racconta l'amico Giovanni e vuol partecipare a tutti i costi a quella che egli immagina sia una simpatica orgia organizzata in assenza dei familiari. Quel che peggio sarà anche l'opinione di Matteo che, venuto a cercare Maria al nuovo indirizzo, la troverà nel letto del padrone, mentre nella stanza accanto due signori attempati preparano dolci e bibe. Alle rimostranze di Matteo, il signor Giovanni sfuria e se ne va sbattendo la porta.

Anche questa volta Maria, guarita, deve cercarsi un'altra casa. E capita da un signore anziano, molto superstizioso (Eduardo De Filippo) che condiziona ogni gesto della propria vita ai suggerimenti del tavolo spiritico. Si dà il caso che Maria, appena arrivata, compia proprio alcuni gesti che il tavolo aveva previsto. Maria è dunque la donna del destino e deve sedere per abbandonare con i padroni la catena medianica. Nel silenzio della seduta si odono a un tratto i colpi imperiosi di uno spirito che vuol essere ascoltato a tutti i costi. E' lo zio di Matteo che annuncia la propria morte. Poco dopo arriva Matteo con la notizia: finalmente si sposeranno. Ma lo zio, si vien poi a sapere, ha lasciato tutto alla vecchia serva di campagna. Pazienza, il matrimonio si farà ugualmente, e Matteo, perduta l'eredità, troverà in cambio un lavoro serio e redditizio.

* Il film *Quo vadis?* di Merwyn Le Roy, realizzato in Italia, è stato proiettato in visione privata a Berkeley e a San Francisco. A quanto si apprende, il film ha incontrato il favore dei presenti alla proiezione, che è durata tre ore e un quarto. Si prevede però che, prima di presentare il film al pubblico, saranno effettuati dei tagli. Comunque, la versione finale durerà non meno di tre ore.

* Il numero delle sale cinematografiche esistenti nel mondo nel 1951 è di 90.617, con una capacità di 54.107.150 spettatori. Nel 1949 esistevano 91.609 sale con una capacità di 49.119.691. La percentuale media per tutto il mondo del tempo di proiezione dei film americani è del 74 per cento. Questi dati risultano dal rapporto «sulle possibilità mondiali in materia di proiezioni cinematografiche», redatto dalla «National Production Authority» del Dipartimento americano del Commercio. Dal rapporto risulta che il 38 per cento dei profitti dei film americani — e cioè circa 100 milioni di dollari all'anno — proviene dall'estero. In rapporto alla popolazione, esiste un posto al cinema per ogni 10 cittadini degli Stati Uniti, 12 inglesi, 18 italiani, 17 francesi. La media per tutta l'Europa è di un posto ogni 21 persone. In Europa esistono 53.659 sale, di cui 12.614 nell'Unione Sovietica, 7545 in Italia, 5832 in Germania, 5163 in Francia, 5009 in Gran Bretagna.

l. p.

L'attrice Tamara Lees è una delle interpreti del film italiano «Cameriera bella presenza offresi».

GUIDA DEI FILM

UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA. — Un film che tenta scherzosamente una materia macabra, con cadaveri burlati e funerali da ridere; una girandola di salme, quasi come in «Arsenico e vecchi merletti». Non perfettamente riusciti dei soli motivi di dramma e di farsa, è peraltro un film fuori del comune, ben interpretato da Victor Mature e Ann Sheridan.

MONDINI IN VOLO. — La moglie di un aviatore morto in guerra che non si rassegna al fatto e aspetta fiduciosa il ritorno del marito, fa un patetico avvio alla vicenda che è quella di una trentina di rapaci, orfani di ghiotti, che rubano vita e gli a un vecchio custode di aviazione abbandonato. E' un film di facile ma non esente commozione, bene interpretato da Spadaro, Cecchi, Sordi, Ferrari e Dina Sassoli.

TIRA VIA NON C'E' PAPA. — Tratto dalla famosa pochade «Le dame de chez Maxim's», ne trascrive fedelmente le goliose e urrallate situazioni, accentrate sulla figura di una donnina allegra che si specia per la moglie di un medico. Film francese, con Arletty Pottier brillante protagonista.

IL PASSO DEL DIAVOLO. — Un notile film, che avviene non soltanto per gli episodi avventurosi. Eccellentemente interpretato da Robert Taylor, è la storia di un giovane indiano, reduce dalla guerra civile americana, che eroicamente si batte per la sua terra contro le ingiustizie e la ingordigie dei «bianchi».

SFIDA ALLA LEGGE. — Un western di discreta levatura, con poliziotti onnipotenti da fumetti che danno la caccia a una banda di rapinatori. Non manca, anzi è il pregio delle vicende, una piacevole ironia.

LA DONNA DI PICCHE. — Un capitano dell'esercito russo, assai povero, escogita un sistema per carpire a una vecchia contessa — che a sua volta l'aveva ottenuta, vendendo la propria anima al diavolo — il segreto per vincere alle carte e così arricchirsi. Gioca, ma perde tutto il denaro risparmiato da anni, e impazzisce dal dolore. E' un buon film inglese.

AMORE D'AMORE. — Un film-rivista abbastanza brioso e divertente, col fil da pretesto la storia di uno scrittore di canzoni che si lascia impressionare dalla pigrizia e si rovinerebbe, se una bella ragazza, in funzione di segretaria, non gli si mettesse alle costole. Bing Crosby, Nancy Olson e Ch. Coburn.

«Papà, che fai?»

E il padre rinunciò a uccidersi

Castelfranco V., sabato sera.

Un bimbo di sette anni, Luigi Fior da Martellago, era entrato in casa propria nel momento in cui il genitore stava lasciandosi sulla finestra del terzo piano per lanciarsi nel vuoto. La voce del figlioletto, che non si era reso conto della strana manovra, riuscì a distogliere l'uomo dall'insano gesto.

Il padre, scosso dal davanzale, abbracciava piangendo il piccolo.

LUNEDI', DAVANTI ALLE ASSISE DI CHIAVARI

Uccise selvaggiamente l'amico e poi andò al cinema con la ragazza

Il fosco delitto maturato in un ambiente di amorali

Chiavari, sabato sera.

(m. g.). Le Assise di Chiavari si occuperanno lunedì prossimo del processo per un delitto che sette mesi or sono impressionò vivamente tutta la Liguria, per l'efferatezza con cui fu commesso e per la giovane età dei due protagonisti: la vittima, Giancarlo Villi, di 19 anni, e l'assassino Mario Pellerano, di 22 anni.

La sera del 30 dicembre 1950, Giancarlo Villi, di Santa Margherita, accomiatò da casa, dopo aver detto di andare a Genova per affari. Da allora nessuno lo vide più e vane furono le ricerche dei familiari, dei carabinieri e della questura nei diversi centri della regione.

Interrogati amici e conoscenti, vi fu un alternarsi di speranze e delusioni: poi, col passare del tempo, cominciò a farsi strada l'ipotesi dell'omicidio.

I primi sospetti caddero su un amico intimo del Villi, Mario Pellerano, di Rapallo. Giustamente sospettato, senza voglia di lavorare e pieno di vizi, lo si vedeva spesso insieme allo scomparso e non sempre per affari puliti. La risposta del Pellerano furono negative, ma c'era qualcosa nel suo contegno che non convinse la polizia che lo fece tradurcolo a Genova. Cominciarono così gli interrogatori estenuanti e le prime ammissioni.

Il Pellerano disse, in un primo tempo, di aver proposto al Villi l'acquisto di un lingotto d'oro a prezzo conveniente, ma che l'altro aveva rifiutato, dopo di che non lo aveva più visto. Il suo contegno era cinico, addirittura ributtante. Con spavalderia ammetteva le sue amicizie più basse, con sfacciataggine prendeva atto di quanto la polizia aveva scoperto sul conto suo e dei suoi amici. Stretto ancora dagli interrogatori, il Pellerano dichiarò a un certo punto che il Villi era vivo e si trovava a Roma: «Ho a casa una lettera sua — aggiunse — che può provarlo».

Per rintracciare tale lettera, il Pellerano fu fatto salire su una macchina della Questura che, verso le 22 del 28 febbraio, prese la via di Rapallo.

Durante il tragitto però lo atteggiamento del Pellerano mutò di colpo.

Non più cinismo e sfrontatezza, ma una specie di terrore che andava gradualmente aumentando, via via che la macchina si avvicinava a Santa Margherita. Ad un tratto il giovane fu preso da un tremito violento, tanto che il funzionario che lo accompagnava fece fermare l'auto.

Mario Pellerano scese e, come un automa, si diresse verso un viottolo che saliva verso la collina, sulla sinistra della strada.

Gli agenti lo seguivano senza parlare.

Dinanzi ad un grosso mucchio di pietre, il Pellerano si fermò e, con voce rotta, gridò: «Lì, il sotto, scavate».

Dopo dieci minuti di lavoro, apparve infatti il corpo di Giancarlo Villi, ormai quasi scheletrito. In quello stesso istante Mario Pellerano cadde a terra, dando in un pianto dirotto.

La confessione fu completa. Egli aveva bisogno di molto denaro per pagare dei debiti di gioco e per passare nel miglior modo le prossime feste. Pensò, quindi, di attirare in un tranello l'amico che, proprietario col padre di due negozi, poteva disporre di buone somme. Aveva proposto effettivamente al Villi l'acquisto del lingotto d'oro, dicendogli che intendeva venderlo a un comune amico, certo Musso, anch'egli adesso in carcere per altri motivi, ma che l'affare doveva essere compiuto di nascosto.

La sera dell'appuntamento il Villi si procurò 80 mila lire; però, non sentendosi tranquillo, portò con sè anche un coltello da tasca.

L'incontro avvenne in un luogo solitario, verso le 22. Il Pellerano scoprì subito le carte, chiedendo la consegna della somma. Al rifiuto del Villi tentò allora di strozzarlo con una funicella alla quale aveva fatto precedentemente un nodo scorsoio, ma il Villi si difese col coltello.

Ci fu una lotta furibonda durante la quale il Pellerano potè afferrare una pietra e con quella colpì più volte l'amico alla testa: poi si impossessò del coltello e colpì ciecamente.

Quando si rese conto di cosa avesse fatto, narra l'assassino, era ormai troppo tardi. Presi i soldi, nascose il corpo della vittima sotto le pietre, gettò della paglia sul sangue che bagnava il viottolo e raggiunse la fidanzata in un cinema di Rapallo.

Più tardi ritornerà ancora sul luogo del delitto, per riprendervi il fazzoletto e due mazzi di chiavi che vi aveva lasciato.

La sera stessa della confessione, Mario Pellerano, cercò di impiccarsi nella sua cella, ma fu salvato dal pronto intervento di un guardiano.

Il processo si presenta quanto mai interessante, anche perchè non sono improbabili dei colpi di scena che potrebbero mutare completamente la situazione. Infatti è stato rivelato tutto sulla doppia vita del Villi, del Pellerano e dei loro amici? Mario Pellerano agì veramente da solo o, come è probabile, ebbe dei complici? L'omicidio fu realmente compiuto a scopo di rapina, come dice l'assassino, o c'è sotto qualcosa di altro?

Una cosa è certa, che nello sfondo di questo delitto sta un ambiente corrotto, guidato solo dall'avidità di guadagnar danaro a qualsiasi costo, maestri coi traffico degli stupefacenti o della valuta.

Petardo con teschio contro la prof.ssa d'inglese

Firenze, sabato sera.

Una forte esplosione, seguita da un lampo abbagliante, ha messo in allarme stanotte gli inquilini dello stabile n. 66 di Borgo Pinti. Un petardo era scoppiato al piano terreno, nell'atrio, e tutti i muri erano affumicati. Avvertita la Questura, un funzionario si portava subito sul posto e rinveniva diversi foglietti bruciacchiati sui quali, con inchiostro di china era disegnato un teschio seguito da una frase oltraggiosa nei confronti della professoressa Margherita Maino. I foglietti erano firmati: «I suo allievi che Be hanno abbastanza».

La professoressa è insegnante di inglese presso il Liceo scientifico e abita appunto in quello stabile. Attualmente è assente da Firenze per ferie. Già lo scorso anno la professoressa, che anche allora si trovava fuori Firenze, era stata fatta segno a simili... attenzioni, si suppone ad opera di qualche studente da lei bocciato. La polizia ha sequestrato i foglietti e una scatola di latta che conteneva la miscela esplosiva.

Sono in corso indagini per identificare i responsabili che si ha ragione di ritenere abitino nella stessa casa.

Il gen. Luca in Sardegna per debellare il banditismo?

Cagliari, sabato sera.

E' giunto in Sardegna il generale dei carabinieri Ugo Luca. La visita è da mettersi in rapporto con un'azione contro il banditismo in Sardegna, che in questi ultimi tempo ha avuto una recrudescenza.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,45: Canzoni napoletane di ieri e di oggi - 17: Giro di Francia (cronaca dell'arrivo di tappa a Brive); Musica leggera e canzoni - 18: Concerto sinfonico diretto da Omar Rosato con la partecipazione del pianista Luciano Sgrizzi - 19: Ritmi e melodie italiane d'oggi - 19,18: Lotto - 19,30: La scuola dell'ultimo sole - 19,38: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - 20,30: Tenor - 20,45: Giro di Francia: commenti e interviste - 20,55: «Incidente in Corridoio» - diretta da G. B. Angioletti: «L'inghiottitore».

Ore 21,15: Pagine scelte: «Andrea Chenier» - dramma in quattro quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, direttore Pietro Argento, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano.

Ore 22,15: «Mio figlio fu un grande scrittore», radiodramma di Alfredo Casella, compagnia di prosa di Roma, regia dell'autore. Ancora una volta grande scrittore si mette in cielo per raccontare la ricreazione. Una squadra, un aviorio, uno che scappa e due madri. Precisiamo, come s'è detto, in cielo, a sovrintendervi da Brahms matrimonio - 23,19: Giornale Lotto - 23,25: Orchestre dirette da Nolasco Romano - 24: Ultime notizie.

STAZIONI PRIME — Ore 0,30-1: Musiche da ballo.

RETE ROSSA — Ore 10,30: Teatro popolare: «Un uomo perfetto», tre atti di Cipriano Giachetti - 12: Musiche e canti d'oltre Oceano - 13,30: Giro di Francia: Ordine d'arrivo a Brive - 13,34: Varietà orchestrabile - 13,44: Gino Filippini e la sua orchestra - 13,15: Lotto - 13,30: I grandi cantori: Broilaro - 13,45: Pagine pianistiche - 13,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale Sport.

Ore 20,55: Commedia brillante di Piero Bertezza - 21,30: Giuseppe Villaroi: La cosa più drammatica del giorno - 21,30: «I cittadini di musica nel '900», trasmissione giocosa per un bimbo piccolo di Gian Luca Tocchi - 22,15: La Bottega di Spatare - 22,30: Music-hall cosmopolita - 23: Giornale Lotto - 23,30: Orchestra diretta da Natale Rossano - 24: Ultime notizie - 0,05: Ricordo Lucchese e il suo complesso - 0,30: Canzoni Alpine e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA (stazioni m. 7, 9 onde corte m.: m. 49,92; 41,06; 30,17 e m. 16,84) — Ore 21: La Radiofila: 1° luglio 1799 - 21,45: Guillaume Lekeu: Sinfonia in si; Leos Janacek: Taras Bulba: rapsodia slava. Orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam diretta da Rafael Kubelik - 22,30: «Ejercito el Senor Corregidor» - di Manuel de Falla. Direttore Ernest Ansermet - 23: Musiche di Brahms.

RADIO BELGIO (m. 484) — Ore 20: Concerto.

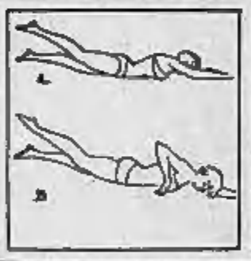
RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20: Concerto diretto da O. Reiner - 22: Concerto sinfonico.

RADIO MONTE CENERI (m. 556,8) — Ore 20,10: Concerto diretto da Oscar Rieter.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER IL NUOTO

Distesi bocconi sul pavimento, braccia tese in avanti, effettuate delle forbici verticali con le gambe tese. Combinate poi queste forbici con il movimento delle braccia che consiste nello allargare il braccio sinistro in avanti mentre il destro viene riportato all'indietro e viceversa.



PUBBLICITA' ECONOMICA
Via S. Teresa N. 7

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTERei occasione sego a nastro. Tel. 560-849.

CAVI conduttori elettrici, fili accoppiamento, impianti RADIO, via Giolitti 14, telefono 42-852, 43-880. 13010

CARPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-178. 6158

MOTORI Marelli nuovi, diverse potenze, vendo. C. Vercelli 26, Tel. 23.104.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE! Meccanici lattoni, lattoniere, carrozzieri accurati, anche domicilio. Bottega del Mistruzzo, sconto San Maurizio 30, telef. 31-180. 12441

TAPPEZZERIE nuova fabbrica rivestimenti sofà, arredamenti, ecc. Preventivi gratuiti. Via Montebello 17, tel. 21-885.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARBIANO cercasi collaborio calzaturificio, giornali, mercerie, magliaria, pubblicitari, radio, intonafrerie. Re Umberto 16. Fissi. 12126

BAR centrale eccezionalmente alloggio sopra proprietà vendesi libero subito. Belfiore 18.

CAVALLERA, Balzano 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere trasferiamo. 14739

INDUSTRIA nazionale cerca dirigente amministratore commercialista disponga 5.000.000 stipendio interessenza. Scrivere cassetta 7141, RPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADIACENZE corso Trapani, casetta libera, camera qualtro, garage, ascensore locale uso ufficio, vendesi 4.000.000. Campra, Santa Teresa 18. 12375

ALLOGGI signorili nuova costruzione terzo piano centrale, ascensore, bagni completi, a prezzi mai più facilitazioni pagamento. Cavalieri, via Genova ang. Taralla (corso Spezia) vende Geometra Bornel, della Rocca 21. 12299

ALLOGGI signorili 3-3 e 5 camere servizi, terzo centrale, cessano palchetto e quadrifoglio, via Clemente 4, ore 10,30-12 feriali, vende Impr. abbocca Geometra Bornel, telefono 88-055. 12300

ALLOGGI terzo centrale nuova, 1-2 camere cucina, cantinetta libera subito, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 11,30-12 feriali, vende geom. A. Bornel.

ALLOGGIO semisignorile terzo, bagno, 3 camere più servizi, vendo. libero subito. Telefonare 71-117 61-741 ore pasti. 12376

BARRIERA Francia, alloggio libero, camera due, cucina, cantina, pubblicato, stabile bagno, cantina, 1.800.000. Campra, Santa Teresa 18. 12373

BORGO G. Cesare 113 vendo negozio occupato da Farmacia, discreto reddito. Telefono 33.801. 12438

CORSO Lecce, alloggio accessorio, camere due, cucina, servizi, terrazzetta. Campra, Santa Teresa 18. 12375

LODALI adatto deposito industria artigianale, laboratorio, mq. 110, libero, volendo altri 60 mq. occupati, vendo via Brunico 2, telef. 23.691. 12328

MONCENISIO 70 camere cucina libera subito vendo prezzo definitivo trattabilissimo. Visite 17-19. 14828

ORFANE 29 stabili due alloggi 4-5 camere occupate vendo prezzi ribassati, telef. 88.661. 12288

ORMEA 140, alloggi 2-3 camere liberi, occupati vendo, visite 16-19.

PALAZZINA primo piano 12 camere, garage, terreno cinto mq. 3400, libera subito, vendo 19.000.000. Telefonare 43-686. 12311

RIPARBELLA ZIONE 35-42 camere cortile via Imperiale, proprio approvate vende Geom. Imariale, Rattazzi, 11, telefono 33.801. 12326

TERRENO fabbricabile, sem. luce, fogna, telefono, acqua, ecc., vendesi qualsiasi misura 850 lire mq. Telefonare 61-741.

TERRENO fabbricabile tre via Nizza via Genova, mq. 2330, vendesi anche lotti. Telefonare ore pasti 61-741 71-337.

TERRENO 28.000 mq. divisibile, frontegg. Stazione Marmorea, Moncalieri, possibilità recondo, vendesi 600 lire mq. Telefonare 61-741 ore pasti. 12378

UNIONE Revigliasco 181, alloggi signorili liberi abbocco vendo. Visite 17-19.

UVAR, Palestro 10, vende alloggio occupato cinque camere, servizi, terrazzo, 1.500.00, stabile piazza Giulio. 12345

UVAR, Palestro 10, vende fabbricato panoramico alloggio splendida posizione cinque camere, moderno, sole Berthet.

UVAR, Palestro 10, vende palazzine ultimi alloggi negozi zona Vanchiglia.

UVAR, Palestro 10, vende palazzine ultimi due alloggi tre camere, servizi, zona Francia, via Facchinetti. 12349

UVAR, Palestro 10, vende palazzine ultimi alloggi moderna costruzione corso Unione Sovietica 217. 12340

UVAR vende palazzinette alloggi liberi abbocco tre tredici camere. Galileo Ferraris 31. 12340

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

VARAZZE. Villa accogliente prossi mill. Telefonare 34-153, ore 18, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

INGLESE francese insegni ministeriale individuali collettive, professionali. Telefonare 858.597. 12306

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

APPITTASI camere ammobiliate con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 37.

APPITTASI appartamento indipendente matrimoniale acquolo, uso cucina. Filippi, Maria Vittoria 48. 12284

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

IMPIEGATO diplomato ragioniere offresi per apprendissaggio lavori al tornito scopo qualifica. Scrivere cassetta 3018, Ufficio Torino. 12333

20 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

A abbiegamenti accertamenti matrimoniale ill. informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, riservatissime. Filippi e Maria Vittoria 48. Telefoni 56-913 56-961 80-677. 9133

ARGENTO causa impegnati: oro, gioie. Filippi, Maria Vittoria 48. Tel. 56-974.

ATTENZIONE! elettricisti 58.000, cuoche 21.000, saldai 28.000. Lagrange 20 (cortile) a Principe Amedeo 11.

CORNICI ai grandi Canaletto Ire 150, calendari 80, cassettoni lustrato puro cotone 850, occ. ALDI, Amici 1 angolo Garibaldi. 12344

MACCHINE cucire 5000 regali ai nostri garantite. Prato, San Tommaso 20.

LIBRERIE personale tecnici tecnici abili ufficio arredamenti negozi palestre. Enti, Principi Acaja 40 (Casa Bertolini).

PELLICCIE liquidazione causa piccola spesa, rata mensile: visone 30.000; muskrat-yuna 15.000; rat phillad 12.000; marmotte 10.000; persiano 150.000; ricostruzione tende persiane 10.000. Borello, Carlo Alberto 23. 14788

PELLICCIE confezione d'ogni genere nuovo magio, cedesi: nuovo. Vendita rateale. Parma, Madama Cristina 126.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ABBIAMO Ardea, Millecento, furgone 7 quintali, chiacchierone, giardiniera vettura C B nuove occasioni permute rateazioni. Automagnin, Cigna 3.

ARDEA 13 Volta perfetta, 1100 E. A., 500 C. B. giardiniera, vettura 1100, camioncino 10 quintali, Augusta rabbriolet, 500 A giardinetta, Ballilla 3 marce, vedovani. Francia 23. 12372

AURELIA occasione, Aprilia 12 volta, Aprilia 5 volta, Ardea quarto, Fiat 1100 berata, 1400 occasione, 1100 E, 500 A, 500 B, 500 C giardinetta 1951 con radio radio Fargo 500.000, B. Secondo 83, e AURORA 3 Stazione 6, Vercelli 26, prestiti, stazione servizio sino a mezz. C. Vercelli 26, tel. 23.104. 12378

AUTO nuove usate i tipi collegiamo prezzi vantaggiosi. Telef. 46-106; 80-628. Biel-Mercedes-Gavelli 60, consegne subito. Rivoli, corso Francia 14.

CARAVAN rimorchio campeggio per la vostra vacanza acquisto corrente cedisco, lesto massimo dilazionamento e verifiche. Rivoli, via Dora 3, telefono 31-933.

OCCASIONISSIME Lambrette, Vespe, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage Rivoli, via Dora n. 3, Telefono 31-933. 11662

PRIVATO vende Topolino Lusso-Gran Sport, bile in ordine; Velocifer come nuova, Tel. 50.623-23.104 C. Vercelli 26.

La fretta (4)

che abbiamo a trascurare la pubblicità, non giunge il potere durante il pasato otto ferale;

ecco un perchè

nell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

PUSH, S.S.U., Avia. Un ricordo mondiali, consegna collaudo. Motogarage Rivoli, via Dora 3, telefono 31-933.

RAMAT cerchioni regionali «Borrani» Mod. leggera 40-sport, turismo, modernissimi Cuneiolo 46. La mano delle vittorie, 18 primati mondiali, pagamento rateale, prende sconto, assistenza, ricambi originali. Via S. Frane. d'Assisi 31, Torino.

RAMAT cerchioni sub-agente zona E. bere provincie Piemonte, Aosta, Vercelli. Ass. Motoleggera Ducati 60-65, Motorini Cuccioio 46, Via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Telefono 53-544. 10681

SERRA Pellaveri, Francia 91, vendesi Aprilia Bilux 12 Volta cucciolissima, cambio al volante; Ardea autolettiere delle prodi scattanuova; Aprilia 1400.

STABIL, il rimorchio per il vostro vacanza, il solo autorizzato dal Ministero, Motocicli, Motogarage Rivoli, via Dora 3, telefono 31-933. 11662

UNIVERSALE 10.000 contanti e 12 rate presso motogarage Rivoli, via Dora 3, Telefono 31-933. 11662

VESPISSIMA 90.000 in più 2000 mensili, quinquina immediata, bolleggi. Prato, San Domenico 20. 12402

VENDO Aprilia 1100 E - E, Mille miglia 1500, 500, 350 giardinetta, 500 vettura, 1100 camioncino, Torgano Alla Rocca 1 [illegible] Via [illegible] 20, [illegible]

I prezzi degli Yoghurt PAGHERESTE VOI...

un vino qualunque al prezzo di quel vo sul vino che è l'antivino Bevete? E' come la facette quando pagate un yoghurt al prezzo di prezzo dell'YOGHURT DR. DER STEPANIAN originale. E sic che voi pagate in più in rapporto all'anteguerra 90-30 %! No, in gran parte, giacchè extraprofitto, a favore di certi rivenditori, i quali, veri pionieri su cui regnano le imitazioni dell'Yoghurt Dr. Der Stepanian, si furano in qualiro per convincervi che un prodotto vale l'altro, che... un vino qualunque, magari sofisticato, vale il Barolo!

Ricordate che non c'è yoghurt, si sono gli yoghurt e il prodotto originale, di qualità ed efficacia senza pari, si chiama YOGHURT DR. DER STEPANIAN e reca il marchio D. S.

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordsley si risvegliò in un vagone-letto apparentemente fermo. Non sa come si trovi lì. Al dottore accorso e alla signora Tomlinson che l'aveva aiutata a salire in treno alla stazione di New York disse di ricordare soltanto di essersi addormentata la sera nel suo letto. Giunti a Boston, la Tomlinson accompagna al posto telefonico la Alison perchè avverta il marito. La donna raggiunge poi un giovane che le seguiva. E' il figlio Grace al quale dice che è andato tutto bene. Alison tornerà in serpe a New York. Sarà un agente di polizia che si occuperà di lei. Il dott. Reinhart, al quale Cordsley espone il caso della moglie, visiterà la donna ma prevede per la guarigione un trattamento lungo.

Il tenente Mitchell disse:

— Ecco il suo biglietto. Il mio incarico è assolto, signora Cordsley.

Erano nel ristorante dell'aeroporto.

— Chiameranno i passeggeri per New York tra un minuto. Ha mangiato bene?

— Meravigliosamente. Morivo di fame... Ma è inutile che lei si trattenga, tenente. Sono perfettamente in grado di badare a me stessa, ora. Le sono molto grata.

— Ma le pare. Comunque, preferisco metterla io stesso sull'aeroplano.

Alison sorrise tristemente.

— Teme che possa avere... una ricaduta?

— No, signora Cordsley... Ma lei mi capisce.

— Sì, capisco. — Alison accese una sigaretta. — Mi dica, tenente... le capitano spesso... casi come il mio?

— Sarò sincero; sì. Si stupirebbe, se sapesse quanta gente perde la memoria, quasi ogni giorno, e quanta gente si smarrisce. Molti bambini, sì, ma anche gente adulta. Certuni hanno un motivo per far perdere le loro tracce: vogliono sbarazzarsi di una moglie o di un marito che li rende infelici. Il qualche volta accade il contrario: la famiglia non è affatto contenta di ritrovarli. Ah, ah!

Alison rifletteva fumando.

— Che tipo sono io?

— Mah... non saprei, signora...

— Sia sincero.

— Se proprio vuol sapere la mia opinione, le dirò che lei non è una qualunque, mi scusi. E'... come si dice? una donna di classe.

— Ma mi crede... pazza?

Il tenente Mitchell indugiò ad accendersi il sigaro.

— E chi può dirsi completam

Due interrogativi fra i grandi del Tour

Bobet in crisi? Koblet invincibile?

NON SEMPRE E' UN VANTAGGIO ESSERE IN TRE...

Tattica sbagliata degli italiani

Da uno dei nostri inviati

BEAUMONT, sabato sera.

Stamattina abbiamo lasciato Clermont Ferrand sotto l'impressione di alcuni fatti, accaduti nella tappa di ieri, che meritano un rapido ma pur chiaro e doveroso commento.

Nell'ordine essi sono (ma poi vedremo che non sono del tutto distinti ed autonomi l'uno all'altro, sebbene tutti e tre concorrano a formare una situazione del Tour che non è più quella che era ieri mattina avanti la prima tappa montagnosa):

1 - la vittoria di Geminiani, che ha permesso al n° 2 dei francesi di sopravanzare il suo stesso «capitano» Bobet nella classifica, così da far presumere che d'ora innanzi Alinat intenda avere in lui un'altra pedina di valore, capace di vincere il Tour, o mettere almeno metà della squadra a sua disposizione;

2 - la corsa di Bobet, il quale ha potuto arrivare al traguardo soltanto grazie alla generosa e generosa collaborazione dei suoi «coéquipiers» senza di che chissà quali proporzioni avrebbe raggiunto il suo ritardo (nel valersi soffrire a qual modo ci venne in mente il suo Genoa finale nella tappa di Sanremo di tre anni fa);

3 - l'incapacità degli italiani di ben comportarsi, sia in senso difensivo che in senso offensivo, in parecchie circostanze e precisamente: A) quando scoppò sotto il loro naso quel pericoloso avversario che è Geminiani; B) quando non seppero sfruttare a fondo la «défaillance» di Bobet, rimasto staccato sul primo colle e in preda a così profonda crisi che Muller, Barbotin e Talmadre dovettero addirittura spingerlo a braccia con tanta irruenza e sotto gli occhi di tutti che perfino i commissari di corsa ne ne avvidero, e ieri sera gli hanno inflitto un'ammenda; C) quando lo stesso errore (e la stessa imprudenza) commisero poco più tardi, allorchè superato Kobiet intento a cambiare la sua seconda gomma non poterono o non vollero spingere tanto a fondo da rendere cimentissimo, se non impossibile, il suo ritorno nel gruppo prima dell'arrivo. Ma non solo Kobiet ritornò con loro ma anche Bobet.

Aveva dunque ragione ieri sera all'albergo Binda di vedere di umore nerissimo, in poche parole, la squadra italiana ieri ha funzionato male e non ha funzionato affatto, io non mi tento di dare ragione al cento per cento alla lagnanza espressa da Coppi, non soltanto a quattro occhi con il suo direttore sportivo, ma anche ai giornalisti che ieri lo interpellarono appena sceso dalla bicicletta, all'arrivo. Egli diceva: «Sono solo; che cosa posso fare contro tanti avversari che scappano ogni momento?». Al che gli si potrebbe ribattere che anche Geminiani era solo quando schizzò via dal gruppo; e anche Kobiet era solo allorchè gli si buttò alla caccia giacchè i due Lazaridès gli rimasero sempre pusillanimemente attaccati alla ruota; e anche Robic era solo.

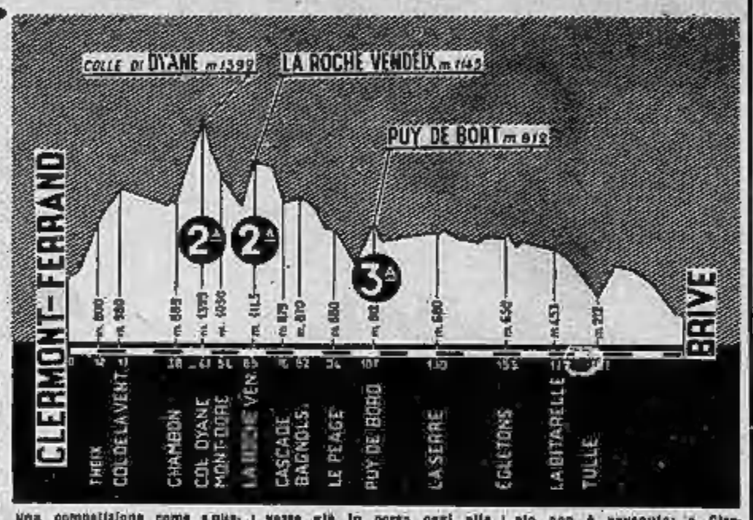
Il punto in cui Coppi ha pienamente ragione a mio il suo pensiero condiviso e appoggiato dall'autorità di Binda, è che egli è davvero praticamente solo allorchè un po' da sè, ma anche con la cooperazione dei gregari, dovrebbe rincorrere i fuggitivi e avanzare i loro attacchi, o ricacciandoli nel gruppo oppure seguendoli nella fuga. La realtà è questa: che ad onta della loro buona volontà, la possibilità di dei nostri uomini di seconda schiera sono in generale talmente modeste da rivelare praticamente nulle proprio nei momenti in cui dovrebbero servire per spalleggiare l'azione del 1° e 1 della squadra. La situazione del ciclismo professionale è diversa da quella di altri sport. Se per formare una squadra nazionale di calcio o di pallacanestro o di atletica leggera, i migliori elementi sono tumore e totalmente ed entusiasticamente a disposizione dei dirigenti, al giri di Francia la cosa è completamente differente. I gregari ideali per un «capitano» come Coppi, in una competizione come «questo» Tour, avrebbero dovuto chiamarsi Martini, Squilacqua, Nencini, De Santi — giacchè nel sopratutto è la velocità quella che occorre per annullare la fuga. Ma per varie ragioni Binda non ha potuto averli a sua disposizione.

A questo punto vi sarà qualcuno che dirà: — Bartali e Magni che ci stanno a fare?.

Vorrei che la domanda arrivasse già in corsa oggi alle orecchie di Binda, avanti che Coppi, nella tappa che si sta volgendo, debba assoggettarsi alle stesso lavoro bestiale ed inutile di ieri. Fatica come un negro, e rimase con l'amaro in bocca per avere perduto tempo rispetto a Geminiani e per non aver inferto la stessa ritardo a Kobiet e a Bobet. Sarebbe stata, almeno, una bella e redditizia rivalsa, ma questo non è avvenuto; a Clermont Ferrand l'ho visto arrivare stanco e oltremodo irritato che non si dice.

Spinto, in fondo, vedere per un cumulo di circostanze alle quali non sono estranee le debolezze degli uomini, spinge vedere le sorti italiane al Giro di Francia, avviate su quanto casi pace promettente vanmino.

VITTORIO VARALE



Propositi di rivincita

Troppo grave il lavoro di Coppi

Da uno dei nostri inviati

Clermont Ferrand, sab. sera.

C'è un uomo in euforia, ce n'è un altro nei dubbi, ce n'è un terzo perplesso. Burtin, Bidot, Binda, direttori tecnici rispettivamente delle squadre svizzera, francese e italiana, hanno i loro grattacapi in misura quasi uguale per quanto si trovino in stati d'animo del tutto diversi, specie dopo la prima tappa di montagna. Burtin è solo felice, ridacchia invece di parlare e fa accompagnare sulla tenuta di Kobiet.

Il signor Bidot, invece, naviga nei dubbi. Partito con un solo capo squadra, il Bobet su cui puntava tutte le carte, e con undici gregari di classe a disposizione si è trovato cammin facendo in una situazione strana. Cala Bobet, crescono i gregari. Bisogna onestamente sottolineare che non appaiono per ora i segni di lotte intestine, ma certo la crisi di «Louison» complicata e forse causata da un attacco febbrile, ieri ha vissuto una pagina di sofferenze e di dolore proprio mentre si rivelava un Geminiani in splendida forma.

Bidot che è un ometto piccolo, pieno di gentilezze e di attenzioni, sostiene che il suo numero uno ha ormai superato il punto critico (anche se altre voci pure di fonte francese affermano che si è parlato perfino di un suo ritiro) dando una spiegazione originale al comportamento della compagine bianco-rosso-blu: «Non posso andare sempre all'attacco, ma colgo l'occasione buona quando essa si presenta. E spingo allora in avanti di volta in volta uomini differenti riservati nelle altre tappe. Il gruppo guarda Bobet, il mio ragazzo di turno se ne va indisturbato e vince. Chiaro, no?».

«Non discutiamone nemmeno. Per le ripetute tappe questo va bene. Ma per il successo finale su chi punta, su tutti a rotazione o su uno solo?».

«Su Bobet per adesso, poi si vedrà. Anche se "Louison" attualmente non sta benissimo di salute».

Dubbioso, Bidot, per troppi gregari; in cambio perplesso Binda. L'ex-campione del mondo si limita a dire: «Non bisogna crearsi troppe illusioni» ma il suo discorso potrebbe essere lungo due colonne. Ieri ad un certo punto, quando Bobet era in crisi, Kobiet forò 2 gomme quasi contemporaneamente, creando il momento buono per l'a fondo dei nostri. C'erano tutti e tre: Coppi, Bartali e Magni; eppure all'arrivo con loro giunsero e Bobet e Kobiet.

Ecco perchè Binda è perplesso, senza riuscire a spiegarsi bene se i nostri ragazzi non abbiano potuto o voluto portarsi all'offensiva. Il «problema dei tre capi» suscita e suppongo che, specie dopo la assenza di Magni, ma lasciato un po' troppo a Coppi il compito di rispondere agli avversari. Fin quando vanno via Kobiet o Bobet, è logico che controbatta Fausto, ma perchè si obbliga il «campionissimo» che è oggi, sicuro fino a prova contraria, il nostro uomo di punta, ad impegnarsi anche quando a partire sono figure non proprio di primo piano?

La situazione fluida crea nella squadra tricolore un certo logico nervosismo. Ieri dopo la gara, ad esempio, i grandi avevano la bocca chiusa e il morale un po' a terra. Magni si lamentava del male; Bartali si stupiva di essere stanco; solo Coppi borbottava qualcosa fra i denti. «Se ne è andato dapprima Morando, poi Geminiani come un razzo. Poi ancora Kobiet, e io gli sono stato dietro più volte finchè mi ha piantato. E' venuto il turno di Cogan, di Robic, dei due Lazaridès. Li abbiamo presi solo dopo il secondo colle.

Tentiamo un dialogo: «Il Bobet?».

«Era morto. Ma è Kobiet, è Kobiet che spaventa a vederlo».

Interviene Colombo: «Non esagerare adesso: nel '49 ci siccatissimo, eppure hai vinto».

«Sì, avevo un bel distacco, ma anche allora preferivi essere indietro di un'ora di tutti di un tempo e non avere due minuti di distacco dal signor Kobiet».

Veniva giù un tremendo temporale, c'era un po' di tristezza. Intorno, Fausto con la cartina della tappa di oggi, al mio a commentare il percorso, a interessarsi dei particolari, e tornava a sorridere, a guardare al futuro.

g. b.

* La riunione con Kubler e Bevilacqua che non ha potuto aver effettuata al Motovelodromo torinese giovedì 12, causa il cattivo tempo, è già rinviata a giovedì 19, è stata posticipata ancora al 2 agosto.

Tutti i possessori del biglietto d'ingresso potranno avere il rimborso presso gli uffici del Motovelodromo nei giorni di lunedì 16 e martedì 17 dalle ore 13 alle ore 19.

* Schennach, Marcello, Sanni ed altri assi partecipano domani alla gara di slalom speciale al Colle del Gigante, organizzata dalla S. U. Monte Bianco.

la carne è molto cara!
ma la SIMMENTHAL
è sempre a buon mercato!
provatela!

SCATOLA DOPPIA PORZIONE gr. 300 L. 200
SCATOLA da UNA PORZIONE gr. 200 L. 140

IN TUTTE LE SALUMERIE
E DROGHERIE D'ITALIA

Omeomatele un po' raffreddate con insalata, pomodori, cetrioli, ecc., olio, una strizzatina di limone oppure aceto, prezzemolo, basilico, origano, pepe e... buon appetito.

SIMMENTHAL - MONZA

L'arbitro ed i giocatori austriaci rendono giustizia alla Juventus

L'incidente di San Paulo sotto una nuova luce - "Non sono stato aggredito,, - Il rigore di Manente non c'era - Dubbia la presenza di Parola e di altri cinque bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO

Rio de Janeiro, sabato sera.

Dopo la comprensibile eccitazione dei primi momenti, gli organi responsabili della Federazione calcistica brasiliana, e del Comitato organizzatore del «Torneo dei Campioni», e la stampa in generale, stanno riportando ad incidenti avvenuti alla fine della partita tra l'Austria e la Juventus a San Paulo alle loro giuste proporzioni. *La verità dei fatti si limita ad un semplice scambio di parole, se vogliamo un po' nere, tra Viola e Muccinelli da una parte e un ufficiale del servizio d'ordine dall'altra. I due giocatori juventini, nel trambusto causato dall'intervento della polizia sul terreno di gioco, non hanno riconosciuto il loro interlocutore e lo hanno apostrofato aspramente, nella reazione del momento, senza accorgersi che si trattava di un pubblico ufficiale.*

Il rapporto di Melcher

Dal punto di vista esclusivamente calcistico, l'arbitro brasiliano Dana Melcher, che aveva diretto la partita, ha dichiarato nel suo rapporto alla Federazione, di non essere stato aggredito e che tutto si era svolto regolarmente. *Il risultato di 5 a 3 è stato quindi omologato e* nessuna sanzione disciplinare è stata presa a carico dei giocatori bianconeri che pertanto potranno scendere in campo oggi. Inoltre a rendere giustizia ai bianconeri, ed a spiegare le loro proteste fatte alla conclusione del rigore a 30" dalla fine, sono giunte le dichiarazioni fatte da alcuni giocatori dell'Austria. *Secondo questi [non] dichiarazioni il fallo di Manente non esisteva e quindi non era il caso di concedere il penalty.*

Si pensi che la Juventus vinceva per tre a due ora in finale, poichè nella formula del Torneo conta il goal-average totale ed i bianconeri con 13 goal attivi e 6 passivi avrebbero dovuto perdere con uno scarto di sette od otto reti il relativo match per essere superati dai viennesi. Invece il pareggio su penalty ha rimesso tutto in discussione.

L'incidente quindi è comunque chiuso sia dal lato... giudiziario che da quello schiettamente sportivo, ed ora non resta che pensare all'incontro di ritorno con la squadra di Vienna, in programma per oggi alle 15 fis 19 circa secondo l'ora italiana, qui a Rio. La Juventus non affronta la prova decisiva per l'ammissione alla finalissima, in condizioni favorevoli: qualche segno ha lasciato sul fisico di taluni giocatori la dura partita di mercoledì, mentre tutti, chi più e chi meno, risentono in modo negativo, gli effetti del cambiamento di clima. Muccinelli, tanto per fare un esempio, ha perso ben sei chilogrammi, dal suo già scarno peso normale. John Hansen non si è ancora totalmente rimesso dall'infortunio capitatogli contro il Palmeiras, Karl soffre per un principio di infezione a un piede, Parola lamenta uno stiramento muscolare, Praest e Boniperti avranno diverse condizioni. *Esistono quindi fondati dubbi sulla presenza in campo di ben sei giocatori.*

Cambiamento di albergo

E' probabile che qualcuno di essi venga fatto giocare, anche perchè è concessa la facoltà di sostituire per tutta la partita due giocatori oltre il portiere, ed appunto per questo nessuna decisione è stata ancora presa sulla formazione, che verrà resa nota soltanto pochi minuti prima dell'incontro. I bianconeri intanto hanno provveduto a cambiare il albergo, trasferendosi all'hotel Corcovado al Paissandu, posto sulla spiaggia di Flamengo; motivo del cambiamento, letti troppo duri.

Nessuna incertezza in campo austriaco. I viennesi si sono allenati ieri sul campo del Botafogo e dopo la prova è stato annunciato la formazione, e cioè: Schwedo; Melchior II, Ecouan; Fischer, Ocwirk, Jocsk; Melchior I, Koller, Huber, Stojaspal, Aurednik. La partita verrà arbitrata dall'inglese Greig. Segnalinos Popovic (Jugoslavia) e Tordjman (Francia). Il signor Greig è considerato come uno dei più severi arbitri attualmente in Brasile e la decisione di affidare a lui la direzione dell'incontro di ritorno tra Juventus e Austria, presa dal resto più uno settimana fa, è considerata quanto mai opportuna dopo gli incidenti di San Paulo. Ritornando su questo argomento è comunque opportuno ricordare che l'ostilità del pubblico paulista ai giocatori bianconeri è stata in molta parte dovuta al fatto che in Brasile si erano preparati grandi festeggiamenti per la finale che avrebbe dovuto svolgersi, secondo la previsione generale, tra il Vasco da Gama e il Palmeiras. La vittoria della Juventus su quest'ultima squadra ha mandato a monte tutti i progetti per la festa e la simpatia che i bianconeri godevano prima si è trasformata in freddezza. Il fattore psicologico ha pure la sua importanza.

Vittorio Pozzo

Cento motociclisti correranno le Tre Valli

Per la IV edizione della «Tre Valli» motociclistica, gara di regolarità Nazionale e Provinciale valevole per la disputa del Trofeo «Franco», che si disputerà domani sulle strade del Piemonte, continuano a giungere le iscrizioni delle squadre. Tra le altre hanno inviato la loro adesione la Motom, la Lambretta, la Leoni, l'Iso, il Cucciolo e la M. V.

Oggi, dalle ore 15 alle 19, hanno luogo al Moto Club Torino (piazza Arbarello 8) le operazioni di punzonatura. Le partenze saranno date domattina dalla partenza di Lanzo con inizio alle ore 8. Ogni concorrente partirà con un intervallo di un minuto.

Per la gara Nazionale sono in palio premi per L. 150.000, oltre a premi speciali di categoria e tre di rappresentanza; per quella Provinciale premi individuali per lire 70.000, individuali speciali.

Cucelli-Von Cramm incontro forse decisivo

MONACO DI BAVIERA, sabato sera.

A Monaco di Baviera continuano oggi le gare di Italia-Germania di tennis, valevoli per la semifinale della gara europea. Ieri l'azzurro Rolando Del Bello ha piegato il n. 2 tedesco Buchholz in cinque «sets». La vittoria della seconda racchetta italiana è stata più difficile del previsto. Rolando ha vinto la prima partita per 6-3, ha perso la seconda, e la terza per 7-5 e 6-3, quindi ha rimediato lo svantaggio vincendo la ultima due partita per 6-1, 6-4.

Nella stessa giornata avrebbe dovuto proseguire il confronto tra i n. 1 Cucelli e Von Cramm, ma la pioggia ha reso impraticabile il campo. L'incontro stesso pertanto si disputerà oggi, mentre domani si giocherà il doppio e lunedì gli ultimi due singolari.

Se Cucelli vincerà la prova odierna, l'Italia potrà superare il turno, e questo spiega l'interesse con cui è attesa la partita tra i due migliori giocatori d'Italia e di Germania. Ieri circa cinquemila spettatori hanno affollato la tribuna dello Stadio Incoletico. Pubblico ancor più numeroso è previsto per oggi.

Fango, Farina, Ascari e Gonzales

Lotta a quattro a Silverstone

E' in gioco il campionato mondiale - Ad Albi, domani, i motociclisti

Si corre oggi a Silverstone il Gran Premio automobilistico. La gara sarà valida quale quarta prova del campionato mondiale. La prima si svolse a Berna e vinse Fangio davanti a Taruffi e allo sfortunato Farina tradito dall'instabilità della macchina, scaturita dall'errata applicazione di serbatoi supplementari.

Nella seconda gara del campionato, a Spa, il campione del mondo si prese una clamorosa rivincita, con una magistrale corsa, la più bella di tutta la sua carriera, come egli stesso ebbe a dichiarare. Fu primo, mentre Fangio si ritirò per incidente meccanico.

La terza prova si svolse a Reims, nel Gran Premio d'Europa, e vinse di nuovo Fangio in una corsa massacrante per i pneumatici. La vittima maggiore di Reims fu Farina, costretto al 16° posto da noie ad un pneumatico anteriore, quando egli aveva ottime probabilità di vittoria.

Dopo le alterne vicende delle prime tre prove, la classifica del campionato mondiale ha Fangio al primo posto con 25 punti; Farina è secondo con 14. Seguono poi i due piloti della Ferrari, cioè Ascari e Villoresi, che hanno rispettivamente 9 e 8 punti.

A Silverstone la gara sarà di circa 430 chilometri e tornerà in ballo la tremenda questione delle gomme, tanto più che il circuito inglese è ricavato dalla pista in cemento di un vecchio aeroporto in demolizione.

Come ambiente di gara, Silverstone è favorevole a Farina poichè l'anno scorso già vi colse due smaglianti vittorie. Ma non si devono dimenticare l'eccellente classe di Fangio e la possibilità di Gonzales e Ascari su Ferrari. I quattro piloti sopra nominati partono oggi in prima fila, per aver ottenuto i tempi migliori.

In Francia, ad Albi, avrà luogo domani la 6ª prova del campionato mondiale di motociclismo.

Il titolo assoluto, quello della classe 500 cmc., è ormai di Duke, il fenomenale «asso» britannico vincitore di tre prove: il Tourist Trophy, Spa e Assen. Egli ha 34 punti in classifica, il secondo è Alfredo Milani (Gilera) con 18; Masetti (Gilera), Anderson e Lorenzetti (Guzzi) ne hanno otto.

Domenica nella gara di domani lo schieramento italiano sarà completo delle tre marche Gilera, Guzzi ed M. V. Dopo tutto una semifitta di Duke avrebbe per i piloti italiani un premio significativo di rivincita.

Ad Albi la Guzzi ha iscritto Ruffo e Gianni Leoni, la Benelli oltre che affidare la propria sorte al fedelissimo Ambrosini, anzi degli assi, ha ingaggiato lo sfortunato Duke vincitore del circuito 1951 di Sanremo.

* Il pugile Livio Minelli, avendo riportato una ferita alla fronte nell'incontro disputato mercoledì scorso a Parigi contro l'olandese Koos, quasi certamente non potrà salire mercoledì prossimo sul «ring» del Vigorelli per l'annunciata exibizione con «Bang-Bang» Womber.

Nella gara di motoleggere

Merlo a Mirafiori

Per la gara di motoleggere in programma questa sera a Mirafiori sono già pervenute numerose iscrizioni. Tra i più noti piloti figureranno i lombardi Alberto (su Alpino), Bettinelli (M.V.), Masri (Aralla), Sala (Alpino), ed i piemontesi Scalzia (Morini), Gobetti (Morini), Merlo (Gilera), Armini (Gilera), Gavalari (Alpino) e Comollo (Alpino).

La riunione avrà inizio alle ore 21.

CAUDANO GHIACCIAIE
PIAZZA CARLO FELICE, 28

GUERRA
AGLI INSETTI DELLA MORTE!
FULMINANTE micidiale, sicurissimo, puzzi, fermo, economicissimo, classici non, non il più potente insetticida creato dalla scienza nel 1951
RAZZIA al D.D.T.
POTENZIATA DA LINDANE
Si vende liquida e in polvere
RAZZIA al D.D.T.
Potenziato da LINDANE

Spesso voi credete di avere qualche malanno e ne parentate gli effetti; ma in realtà si tratta di un'idea fissa che trova la sua origine in un principio di esaurimento nervoso o in un indebolimento delle funzioni cerebrali. Ebbene, ascoltate! In tale caso voi avete bisogno di un tonico nervino; di un reintegratore di energie fisiche e morali; di un farmaco che vi restituisca la calma, la serenità, il sonno, le forze perdute

VOI
avete bisogno del
PHOS KELEMATA
"salute e forza,,

Atleti a Bologna per Belgio-Italia

La vittoria di Taddia nel campionato inglese

Domani, allo Stadio di Bologna, si svolgerà una riunione preparatoria all'incontro Belgio-Italia che avrà luogo a Bruxelles il 28 e il 29 luglio. La giornata «indicativa» nel capoluogo emiliano comprende dieci gare (m. 100; 400; 800; 1500; 5000; alto in alto, in lungo, triplo; lanci del giavellotto e del martello). Sono stati invitati una sessantina di atleti, tra cui i seguenti piemontesi: Albertelli e Leccese (m. 100); Grasso (m. 1500); Paschetto (m. 5000); Pin (salto in alto); Ardizzone e Drusetto (salto in lungo); Guzzi e Toni (salto triplo).

Tra i convocati delle altre regioni fanno spicco i nomi di Tagliapietra e del genovese Parodi nei 1500 metri, e di Bevilacqua e Giovanni Nocco — pure genovesi — nei 5 chilometri. Ci sarà anche Lanzi, il trentaseienne incrollabile Lanzi.

Proseguono intanto a Londra e Carnoustonne le gare in cui sono impegnati gli atleti italiani. Ieri, nei campionati inglesi Taddia ha vinto il lancio del martello.

I corridori della Taurea continuano l'attività

I corridori della «Taurea» — Martini, Astrua, Petrucci, Barcai e Vittorio e Vincenzo Rossello — si sono riuniti nei giorni scorsi presso il direttore sportivo Grella ed il dott. Vezzetti, che curerà gli affari della «Taurea» stessa, per stabilire della prossima loro attività in relazione alla decisione della Casa di cessare la partecipazione alle gare. I sei ciclisti professionisti, d'accordo con i dirigenti, hanno accettato di continuare a correre nella presente stagione con i colori giallo-azzurri. Soltanto per uno o due di essi potrebbe essere presa in esame la possibilità di passare ad altra squadra. La «Taurea» sarà quindi rappresentata in corsa fino al termine degli impegni assunti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO Anno V - N. 166
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
14 - 15 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Victor Hugo e Juliette Drouet

Pungente gelosia

X. — Da quando sua moglie, Adele Foucher, lo tradisce con il critico Sainte-Beuve, Victor Hugo è l'amante di Juliette Drouet, la bella attrice che gli ha creato la parte della principessa Negroni nella Lucrezia Borgia e che, per lui, ha rinunciato alla sua vita libera e brillante. Gli amanti si adorano, a Parigi, in un modesto alloggio del Marais, a Metz in una stanza rustica.

Il 5 marzo 1835, Juliette sloggia ancora una volta. Va ad abitare al n. 14 di via Saint-Anastase, tra la via di Turenne e la via Thorigny, in un appartamento composto di un salone, di una sala da pranzo, di una camera, di una cucina e di un soppalco. Affitto annuale: 800 franchi.

Juliette, che è nominalmente stipendiata dalla Comédie Française, ma che non si vede mai assegnare la più piccola parte, non ha rinunciato all'ambizione teatrale. Ma Hugo intende conservare la sua amante solo per sè. Non vuole che ella risalga sul palcoscenico e non vuole nemmeno che esca sola! Però lui frequenta le quinte dei grandi teatri. Ai penetero che il suo Victor si intrattenga con attrici così celebri, così brillanti come la signorina George, la signorina Mars e la signora Dorval, la povera Juliette, segregata nel suo freddo alloggio, è morsa dalla gelosia: «Io ho sempre un risentimento verso la signora Dorval — scrive a Hugo — Vi sento vicino a lei, ostentando la vostra grande, modulando la vostra dolce voce e sbirciando: sono indispettita e arrabbiata con tutte le mie forze!».

Una sera d'estate del 1838, Victor Hugo legge a Juliette Drouet l'ultimo dramma che ha finito di scrivere: *Ruy Blas*. Juliette è entusiasta. «La povera regina Maria di Neubourg, solitaria e melanconica, sono io stessa!» grida Juliette e ne chiede la parte. Hugo acconsente. Il 3 settembre 1838, il direttore della Renaissance, Antènor Joly, che mette in scena il lavoro, firma a Juliette il suo contratto.

Il 4 settembre, Joly ritira la parte assegnata a Juliette Drouet. E Hugo non interviene perchè lo sia lasciata. Malgrado il suo immenso amore, Juliette è irritata. Mentre Victor, occupato dalle prove, la trascura, lei gli scrive: «Io mi sono lasciata trattare stupidamente come un cane: la minestra, una cuccia, una catena: ecco la mia sorte! Ci sono tuttavia dei cani che vengono portati con sè...». Un giorno, esasperata, Juliette dà appuntamento a Hugo al boulevard du Temple. Dopo averlo inutilmente atteso per tre ore in una carrozza, gli scrive a matita questo biglietto: «Parto per l'estero, liberandomi da una schiavitù che non soddisfa nè il cuore, nè lo spirito, nè la tranquillità dell'uno e dell'altro...». Hugo non verrà. E Juliette non partirà...

Segue: *Accademico di Francia*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

"Bella italiana„ di Argentina: sarà Miss Italia?

Iolanda Fusco è la «bella italiana» scelta a Buenos Aires fra varie centinaia di concorrenti dopo laboriose semifinali e finali. Essa partirà con la madre il 28 luglio per l'Italia per partecipare all'elezione di «Miss Italia». Il viaggio di andata e ritorno fa parte del premio conquistato. Iolanda Fusco, alta, bruna, di 22 anni, è una spigliata fanciulla nata incidentalmente in Romania da genitori genovesi e residente a Buenos Aires. Parla quattro lingue e canta attualmente canzoni moderne in un locale della capitale argentina. La proclamazione è avvenuta davanti alla folla che era convenuta per festeggiare il «Torino».

Nuovo paracadute

Raggiunto ormai un buon limite di sicurezza nel funzionamento dei paracadute, le fabbriche americane sperimentano nuovi tipi il cui scopo è di aumentarne la portata. Lo studio si volge anche al lancio da sempre maggiori velocità. I paracadute classici consentono un lancio di 140 chilogrammi da un aereo che voli anche sui 240 km. all'ora. Ora è stato confezionato e provato ad Hagerstown, nel Maryland, un paracadute quadrato (in alto nella foto) che consente invece il lancio di materiali fino al peso di 240 kg. anche alla velocità di circa 300 km. all'ora. E' stato lanciato insieme a paracadutisti. (Publifoto)

I complimenti di Elisabetta

La principessa Elisabetta, che ha assistito ad alcuni incontri di tennis a Wimbledon, si congratula con la giovane campionessa americana Beverly Baker.

Altro attore a quattro zampe

Dalla cuccia eisistenza in un canile, «Archie» è balzato a Hollywood. Fra l'altro fuma la pipa e suona l'arpa. Apparirà in un film accanto a Shelley Winters.

Bagnanti al sole del "Lido di Milano„

Le ragazze milanesi che non possono passare l'estate in villeggiatura si accontentano di frequentare numerosi il sempre più popolare «Lido» dell'Idroscalo. Ecco due graziose bagnanti sorridere al sole.